

DAL 31 MAGGIO

GLI ALBI ORIENTEXPRESS Numero 51

TACCONI & D'ANTONIO

LA 2 GUERRA MONDIALE

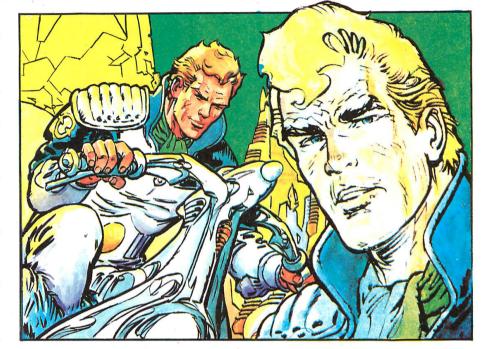




NEGU ALBI ORIENT EXPRESS REALTA'E FANTASIA

Sommario del n. 85

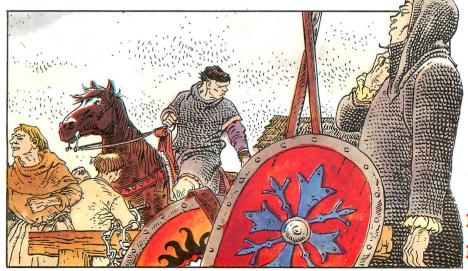
- 2 Lucky Starr di F. Fernandez
- 18 Carissimi Eternauti... di L. Raffaelli
- 18 Posteterna
- 20 La Scienza Fantastica a cura di L. Raffaelli
- 21 Memorie di una 38 di Bocquet, Fromental & Franz
- 27 Cristalli Sognanti a cura di R. Genovesi
- 28 Lo Specchio di Alice a cura di E. Passaro





- 29 Jack Cadillac di M. Schultz
- 40 Primafilm a cura di R. Milan
- 41 D.N.A. di F. De Filipe & Oscaraibar
- 47 Perestrojka e fantascienza di G. de Turris
- 48 Dr. Omega di N. Zaccara
- 50 Un luogo nella mente di J.M. Bea





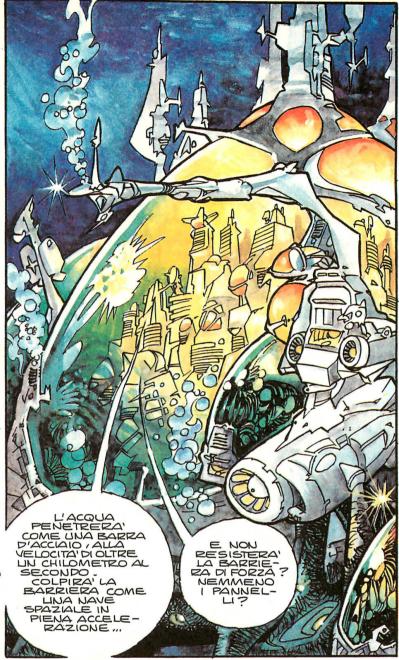
- 59 Antefatto a cura di M.M. Lupoi
- 59 Manoscritti della peste nera di D. Cunningham & R. Corben
- 79 Loop di P. Frosini
- 82 Indice di gradimento
- 83 Sull'isola dell'Unicorno di J. Giraud & M. Bati
- 100 Druuna di P. Eleuteri Serpieri
- 110 Le torri di Bois-Maury di Hermann

Lucky Starr: Gli oceani di Venere di Fernandez













© Selecciones Ilustradas

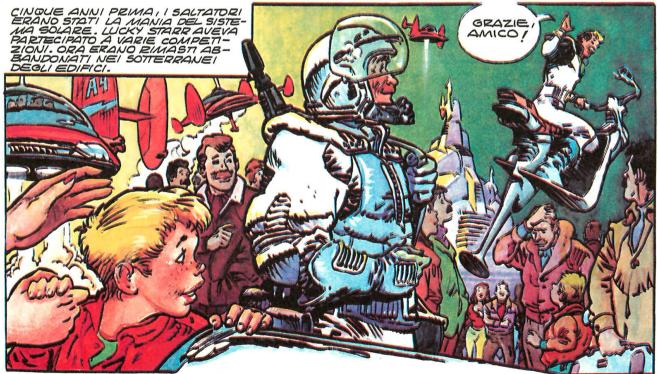




























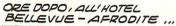












LUCKY, NON TI
CHIEDO NIENTE SULLA
RIUNIONE TENUTA DA
VOI MEMBRI DEL CONSIGLIO. SO CHE SONO
SEGRETE. MA COME HAI
FATTO A SCOPRIRE CHE
LA FACCENDA DELLA
CUPOLA ERA UNA
FARSA?

FACILE, BIGMAN / IN
TUTTI GLI INCIDENTI , PER
PICCOLI CHE FOSSERO ,
C'ERA STATA LIN'AZIONE
IMMEDIATA . ERA INVECE
EVIDENTE CHE L'UOMO
DELLA CUPOLA FACEVA
PASSARE TROPPO TEMPO
SENZA COMBINARE
NIENTE ... SALVO MAGARI
ATTIRARE L'ATTENZIONE
DI TUTTI /











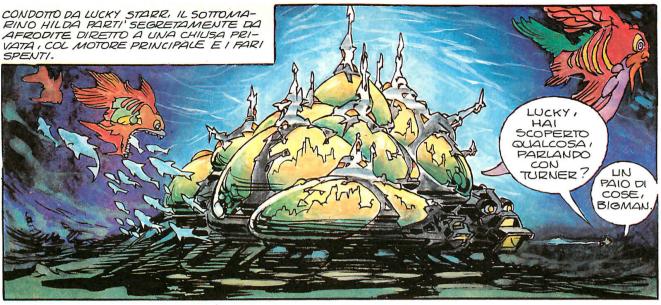








































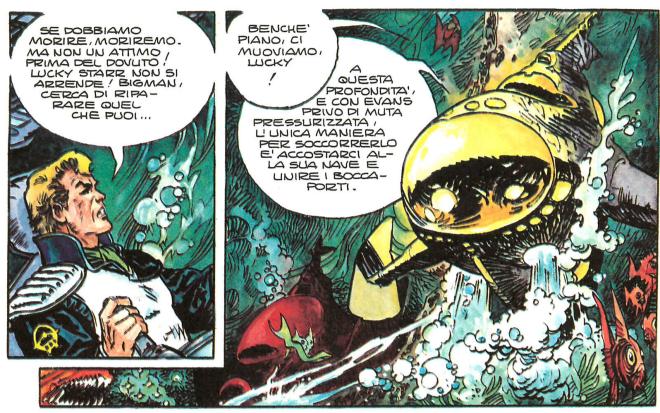




















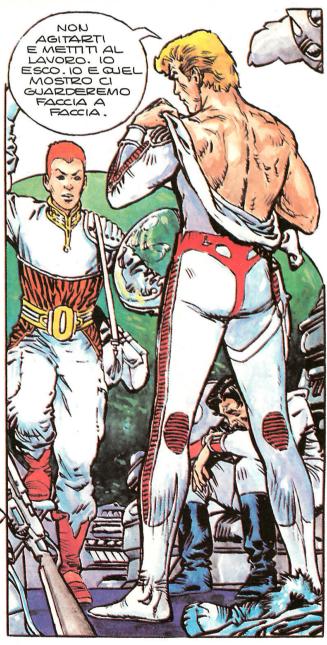












































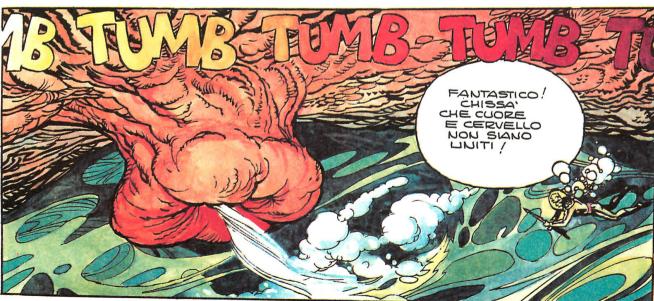


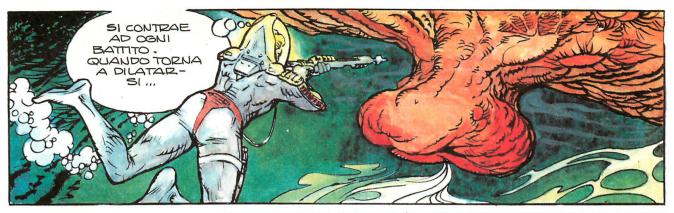






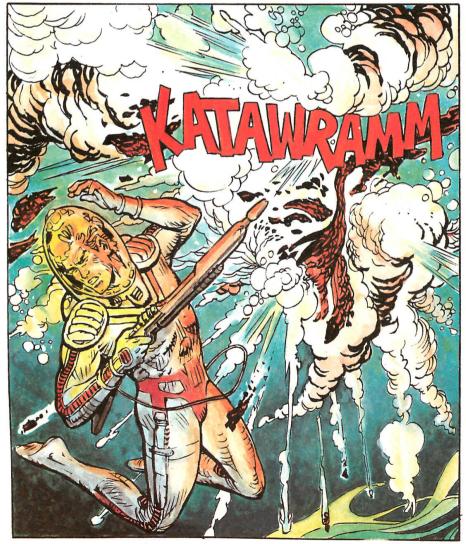














ABBONAMENTO PER 12 NUMERI ALLA RIVISTA L'ETERNAUTA

CHI VERSA 72.000 LIRE RICEVE A DOMICILIO 12 VOLTE L'ETERNAUTA E PUBBLICAZIONI OMAGGIO PER PARI IMPORTO SCELTE NEL RICCHISSIMO CATALOGO DELLA EDITRICE COMIC ART

INOLTRE VI PROPONIAMO L'ABBONAMENTO ALLE RIVISTE
L'ETERNAUTA E COMIC ART
CON 144.000 LIRE RICEVERETE LE 2 RIVISTE
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER
144.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART

INFINE È POSSIBILE ABBONARSI A
L'ETERNAUTA, COMIC ART E ALL AMERICAN COMICS
VERSANDO SOLO 192.000 LIRE RICEVERETE LE 3 RIVISTE
A DOMICILIO PER 12 VOLTE E OMAGGI PER BEN
204.000 LIRE DA VOI SCELTI SUL CATALOGO COMIC ART
USUFRUENDO COSÌ DI UN ULTERIORE SCONTO DI 12.000 LIRE

ATTENDIAMO DUNQUE LE VOSTRE SOTTOSCRIZIONI INDIRIZZATE A:

«COMIC ART-AB» Via Flavio Domiziano n. 9 - 00145 ROMA cc. postale 70513007

SPECIFICATE GLI OMAGGI DESIDERATI VI SARANNO INVIATI IMMEDIATAMENTE

CARISSIMI ETERNAUTI,

Un amico che studia psicologia mi ha detto certe cose che penso possono interessarvi. Mi ha detto che secondo lui un uomo comincia ad invecchiare quando raggiunge la soglia Z. Qual'è la soglia Z?, vi chiederete e gli ho chiesto: è quella, mi ha risposto, oltre la quale un uomo non riesce più ad essere modificato da ciò che lo circonda. A meno che non lo tocchino avvenimenti, situazioni, fatti particolarmente gravi, traumi profondi. Secondo questo mio amico si cresce e si rimane giovani non bevendo una certa acqua minerale, ma partecipando alla vita senza paura di cambiare idea, atteggiamento, punto di vista.

«Il bambino entra in contatto col mondo per capire se stesso: è un processo molto lungo. Una volta costituita la personalità, l'adulto si dispone in atteggiamento difensivo. L'esterno può cambiarlo solo fino a un certo punto, e questo è normale, perché un individuo deve selezionare gli stimoli esterni. Quando però i filtri lasciano passare solo ciò che non crea contraddizioni, quando eliminano la possibilità del dubbio, quando si chiudono le porte, allora si è giunti alla soglia Z, si è invecchiati». Ed è un processo irreversibile? «No, ma è estremamente difficile tornare indietro». Però ho impressione che ci sia molta gente che, giunta alla soglia Z come dici tu, vive ancora per moltissimi anni. Che razza di invecchiamento è? «È un invecchiamento psicologico, mentale. Però attento: non scambiare per soglia Z l'interesse a difendere fino in fondo una propria idea. Sono proprio le persone più intelligenti a esprimere una loro posizione solo dopo averla accuratamente costruita. E tanto è più laboriosa la costruzione, tanto più sarà difficile intaccarla. Ma non è detto che questo sia un vero sintomo della soglia Z».

Ultimamente ho ripensato molto a questa storia della soglia Z, accorgendomi che il mio amico non mi ha detto nulla di particolarmente originale, ma non per questo era meno prezioso. Avete visto "L'attimo fuggente", il film di Peter Weir? Espone la stessa idea, sotto un altro punto di vista. Avete letto "La torre" di Peeters & Schuiten su queste pagine? Idem come sopra. Avete visto ciò che sta accadendo nel mondo?

Anche nel mondo dei fumetti personaggi e autori rischiano di giungere alla soglia Z . Gli autori quando rinunciano al gusto di rinnovarsi, quando si adagiano sulla ripetizione della propria formula fortunata. Per i personaggi il discorso è più difficile: un personaggio seriale, ad esempio, è difficilissimo che cambi, perché la sua scheda biografica, l'impostazione che l'autore gli dà, non riguarda solo il passato, ma anche il suo futuro. Questo vuol forse dire che sono tutti inequivocabilmente giunti alla soglia Z?

Quante volte abbiamo visto gli eroi risvegliarsi dopo aver visto nelle vignette sconvolta la loro vita e il loro mondo: meno male, era solo un sogno, abbiamo detto risollevati (noi, non Little Nemo). Quante formule segrete abbiamo visto distruggere in incendi ed esplosioni, che se non ci fossero stati tutte le nostre certezze su L'Uomo Ragno o Paperon de' Paperoni si sarebbero disintegrate. Quante invenzioni che stavano per stravolgere la vita di centinaia di mondi a fumetti sono andate fortunatamente perdute per sempre.

Ma questo non vuol dire che tutti i seriali siano in zona Z. Che non possano cambiare, modificarsi col tempo. Batman no, ad esempio. Altri sono ancora giovani, devono crescere ed assestarsi. Altri stanno riprovando il gusto dell'imprevedibile.

Come Topolino. Si è scritto molto sui giornali italiani della storia "Ho sposato una strega", scritta da Massimo Marconi, disegnata dal grande Giorgio Cavazzano e pubblicata a febbraio su Topolino. Una bella storia, divertente e sorprendente, in cui, come molti già sapranno, Topolino si innamora di una ragazza e la sposa. E non si tratta di Minni. La ragazza è una strega e di lei Topolino si innamora veramente. Il matrimonio avviene invece nel corso del lungo sogno che il padre di lei fa fare ai due innamorati, per dimostrare loro che la vita coniugale tra un topo e una strega è impossibile.

Il sogno ci salva dal matrimonio che avrebbe modificato i parametri di tutta la serie. Ma che Topolino si sia innamorato non ci sono dubbi, e questo entusiasma, avvince, sorprende: ma impaurisce anche. Nessun personaggio giungerebbe alla soglia Z se non ce lo mettessimo noi, con le nostre pretese di ripetitività, con il desiderio di ritrovare oggi ciò che ci era piaciuto ieri. Anche gli amici vorremmo fossero sempre gli stessi, figuriamoci quelli di carta. Sono gli autori che ci salvano, quelli di soglia e serie A. Buon Eternauta!

L'Eternauta



POSTETERNA

Cari amici de L'Eternauta, ho comprato stamattina, puntualmente, la mia copia mensile della rivista; butto quindi giù due righe per rendere edotti del mio commento alle lettere, se non i lettori, almeno voi. Per quel che riguarda l'invitarmi o meno in redazione, be', nonostante la mia mole considerevole (alla Nero Wolfe) io sono un tipo pacifico, quindi se mi volete laggiù, solo od in compagnia, non fatevi troppi problemi. In fondo, a volte fare due chiacchiere faccia a faccia può essere più costruttivo di uno scambio epistolare - soprattutto quando quest'ultimo viene condotto per sede interposta e con tagliuzzamenti alle lettere. Ma che dire? «Ricordatevi che l'invettiva corta è quella che fa più male e l'unica che può essere pubblicata integralmente»: come no.



zionali, le argomentazioni esaustive, tagliamo, tagliamo. La rubrica delle lettere, diciamolo una buona volta, serve per divertire, non per scambiare idee: allora facciamo ironia sui cognomi altrui, diamoci reciprocamente del "bastardo", e via dicendo, così i lettori saranno soddisfatti senza dover far lo sforzo di capire discorsi complicati... Sforzo certo non fatto dalla signora Giuliani, che se non sbaglio mi etichetta (come previsto) tra coloro che ritengono impossibile una FS italiana; io credevo di aver impiegato una lettera intera per dire che avrei apprezzato moltissimo una FS italiana, ma che non riuscivo a vederla certo né nei racconti da voi pubblicati, né in quanto esce presso Solfanelli (e sì che autori validi ce ne sono: Ricciardiello, Catani, Tuvo, Verrengia - ma alcuni di questi sono stati, se non sbaglio, rifiutati da GdT per L'Eternauta, chissà perché; per fortuna dovrebbe uscire almeno Tonani sul vostro numero d'aprile). Vabbè. E c'era anche autoironia nella mia lettera, in una parte tagliata - giusto? C'era pure la dimostrazione di come la Mariagrazia, sostenitrice ad oltranza degli autori italiani, non avesse mai letto una riga del de Turris che esaltava, ma evidentemente "dimostrare" è la parola proibita ove regna l'approssimazione critica del GdT. E l'altra posta! Mariella Bernacchi... ah, Mariella, ricordi qualche anno fa, quando su "Intercom" inveivi contro de Turris? L'invidia che provano all'estero a leggere Miriam Poloniato, wow! Perlomeno la traduzione ne migliorerà la grammatica. E il comitato centro studi "Agarthi" Come no. tutti sanno come i comunisti abbiano dominato l'Italia, impiccando Buzzati, Landolfi e Calvino, proibendo tutta la narrativa "non mimetica", censurando autori da premio Nobel (Nievo, che so - il pronipote, intendo, non l'originale). Poi, tra i redazio-

Evitiamo, per carità, i discorsi ra-

nali, c'è la rubrica di Passaro, e allora sappiamo già che chiunque osi criticare il gruppo fantasy – antimoderno scrive interventi ben lontani dall'essere "lucidi e imparziali" (vedi TDS): ben gli sta allora la censura dell'Errico. Liberi voi di fare una rivista come vi pare, ma almeno non protestate se qualche lettore, schifato, decide di non comprarvi più. Saluti.

P.S. Io vi compro per i fumetti.

Mirko Tavosanis - Viareggio (LU)

Grazie Mirko, per avermi potuto permettere questa volta di pubblicare la tua lettera integralmente(?!).

Caro Eternauta, ho riletto più volte "Il Massacro" di Hermann per cercare di capire cosa mi aveva colpito; sia nel bene che nel male, e penso proprio di averlo scoperto: è la violenza delle immagini che tende a squalificarlo, certo, sono le esigenze del genere, del "gore" (credo significhi sangue coagulato) come ci spiega l'ottimo M.M. Lupoi nel suo Antefatto. Mi sono chiesto per quale motivo allora mi piacesse così tanto, probabilmente per le soluzioni adottate dal protagonista: seguire il cane, scagliare il forcone contro uno degli assassini ed infine fare una molotov per colpire l'ultimo. Inoltre c'è un montaggio ad effetto con l'inserimento dei particolari in primo piano nei riquadri in piano d'insieme (v. la quinta vignetta a pg. 96, con l'occhio, la mano ed il forcone), oppure con l'alternanza veloce degli stessi particolari in primo piano con i piani d'insieme (v. gli ultimi quattro riquadri, dove il protagonista corre con la giacca in mano per spegnere il fuoco che sta bruciando

vivo l'ultimo degli assassini, poi ci viene mostrato un primo piano del rasoio e del volto del protagonista ed intuiamo così la vista dell'oggetto gli ha ricordato le atrocità commesse, ecco allora, ultimo riquadro, che lo lascia bruciare allontanandosi). Procedimenti suggestivi mutuati dal cinema, che forniscono al lettore la chiave per il divertimento altrimenti non dato, almeno io spero, dalla sola violenza esplicita. Ma nonostante questo, la sensazione di disagio permane, come dinanzi alle masse informi e alle violenze carnali che popolano le pagine di Druuna sin dai suoi esordi. Diavolo, che io sia il signor Arduini da Teramo? Eppure in tutti questi anni non me ne sono mai accorto.

Stefano Agnelli

Caro Stefano, il tuo odio-amore sul Massacro di Hermann lo capisco e per certi aspetti lo condivido. Anch'io l'ho riletto più volte con simili emozioni e perplessità. Grazie dei tuoi dubbi.

Fantastico Eternauta, è da poco tempo che leggo la vostra rivista e sono ancora digiuno di tutte le informazioni riguardanti le opere di vari autori cui accennate a volte nelle presentazioni dei fumetti, prometto che studierò di più. Nonostante la mia ignoranza in materia che ho potuto constatare leggendo la presentazione del nuovo fumetto di Paolo Eleuteri Serpieri, apparso sul n. 81 ho notato una vostra piccola lacuna.

Dopo aver letto l'esposizione di alcune fonti ispiratrici del fumetto ho creduto che forse mancava ancora un autore oltre quelli citati. Me ne sono accorto dal disegno e poi dal testo. L'autore misterioso che voglio



Quarta 24 Ore del Fumetto ANAF e Prima mostra del Disco da Collezione

Si volgerà i giorni sabato 26 e domenica 27 maggio al Centro Esposizioni di Reggio Emilia in via Filangieri la quarta 24 Ore del Fumetto ANAF e la prima mostra del Disco da Collezione. Per informazioni e prenotazioni, i collezionisti e i mercanti dell'antiquariato possono rivolgersi a: Franco Grillo, via Giuseppe Sacconi, 19 -00196 Roma, tel. 06/39.62.974 dalle ore 21 alle ore 22.

indicarvi è Jeorge Luis Borges. Non so quanto sia conosciuto dagli appassionati di SF. Penso che almeno per alcuni suoi racconti meriterebbe di essere più conosciuto. Tornando al fumetto ho notato una stretta relazione con almeno due racconti di Borges. Nell'addentrarsi nella città misteriosa il protagonista del fumetto pronuncia le stesse frasi del protagonista del racconto "La città degli immortali". Sembrano identiche. Altra relazione è l'allusione all'uomo che sognando crea il protagonista, come se lo generasse sognandolo. Un identico concetto è presente nel racconto "Le rovine circolari", sempre di Borges. Provate a leggere questi due racconti e vi renderete conto delle somiglianze.

Personalmente sono entusiasta che finalmente un autore come Serpieri si sia accorto di Borges. Non so se vi siete già occupati in precedenza dello scrittore argentino nella vostra rivista, mi piacerebbe saperlo. Anche se non ha una grande produzione letteraria credo comunque che abbia molto da ispirare.

Grazie e complimenti per la vostra rivista.

Paolo Gattoni - Gozzano (No)

Caro Paolo, hai fatto centro! Abbiamo letto la tua lettera a Paolo Eleuteri Serpieri: ascoltandola sorrideva tutto contento e faceva di sì con la testa. «Borges l'ho letto cinque o sei anni fa, quando un mio amico mi ha prestato i suoi libri. Sono rimasto affascinato da questo poeta visionario, dal suo mondo intrigante»

*Nella mia ultima storia c'è molto di suo, una serie di citazioni che vogliono essere una piccola, personale celebrazione. Sono davvero felice che tutto questo sia emerso grazie alla lettera di un lettore. Fa davvero piacere scoprire che ci sono lettori così attenti»; parola di Paolo Eleuteri Serpieri (la redazione condivide e sottoscrive). Sempre a proposito di Borges ti ricordo che il grande Jorge Luis è stato presente come personaggio e nume ispiratore nel Perramus di Sasturain & Breccia. Buon Eternauta a tutti!

L'Eternauta





a una cosa Maestro?

Cosa?

Questa sua idea che la sfera
sia un piano infinito mi gira
sulla faccia senza fermarsi,
sulla fronte, sul naso, sulla

nuca... Non riesco a farmene una ragione.

Cosa posso fare per lei?

Vorrei sapere da lei se anche la mia faccia è una superficie infinita, nonostante i bozzi del naso o le cavità degli occhi. Mi chiedo insomma se anche un cubo non possa essere considerato infinito. Anche sul cubo potremmo camminare senza fermarci mai...

Certo, ma cambieremmo piano. Questo è il discorso. Nella sfera la differenza è che non si cambia mai piano, come invece accade sia sul cubo, sia sulla sua faccia. Faccia conto di cessere sul tetto di quel cubo. A un certo punto dal tetto si dovrà scendere sulla parete, perché nessuno potrà continuare a camminare sul vuoto continuando a seguire il suo percorso, come fanno i personaggi dei cartoni animati, che prima di cadere continuano a camminare per un po' nel nulla finché non se ne accorgono.

Si, ma in questo caso noi potremmo non cadere...

Già, ma saremmo obbligati ad andare dal tetto sulla parete, cambiando piano. Non è un piano infinito, è necessario uscire fuori dallo spigolo.

Con la sfera questo non c'è. Con la sfera perdi la distinzione tra soffitto pareti e pavimento, perché ovviamente è tutto contemporaneamente soffitto pareti e pavimento con un passaggio continuo.

Maestro, questo suo ragionamento tiene naturalmente conto della gravità che reggerebbe tutta l'operazione...

Sì, ma non si impunti sul tema della gravità. Non è quello l'importante.

Ah.

È più tranquillo, ora?

Mah. Sì, mi sembra di sì. Forse.

Ora mi dica: ha risolto l'indovinello del mese scorso, quello della poesiola in francese? Ha scoperto con quale logica l'astuto matematico ha scelto le parole della poesia? perché le ha scelte proprio con un certo numero di lettere?

Be', era un quesito facilissimo, Maestro. Mi aveva messo una paura addosso... Que - 3, j - 1, aime = 4, a = 1, faire = 5, apprendere = 9, eccetera eccetera.

Ebbene?

Sono numeri a casaccio!

Ma come!

IIhm...

Eh, no, Maestro, stavolta ho ragione io! Avrei potuto risponderle: sono i primi numeri del pi greco, cioè 3,14 eccetera eccetera, ma, visto il dialogo del mese scorso in cui questa sequenza può essere anche una sequenza di numeri casuali, posso anche scegliere di risponderle così. È giusto lo stesso, no?

LA SCIENZA FANTASTICA

DIALOGHI CON OMAR AUSTIN

A CURA DI LUCA RAFFAELLI

Touché, mon maître?

Oui, oui. Quasi addolorato da tanta perspicacia. Non me l'aspettavo da un tipo come lei.

Risparmi gli apprezzamenti, Maestro.

Eh, no, caro. Quando son sinceri son sinceri. Anche perché con questa sua uscita ha anticipato il tema di oggi.

Che è?

L'insensatezza del problema della casualità.

Traduzione, grazie...

Non ha senso dire che una cosa è casuale o non lo è. Qualsiasi cosa può essere causale o no a seconda dell'operazione mentale o fisica che ci facciamo sopra. Se noi otteniamo una sequenza numerica come espansione decimale di pi greco questa sequenza non è affatto casuale. Eppure può anche essere casuale.

E esattamente quello che ho detto un attimo fa. Ma mi sembra che lei lo voglia applicare in genere alle cose della vita. Però, a proposito del pi greco, sa che c'è, Maestro?

Cosa?

Che sembra casuale, ha un look casual.

Già. Perché?

Pensavo fosse lei a dirmelo.

Conosce la storia di Procuste?

No, Maestro.

Procuste, un personaggio della mitologia greca, non era particolarmente carino con i suoi ospiti. Infatti aveva un letto di misura fissa. Se l'ospite era più corto del letto lo stirava, se era più lungo, ahimé, lo tagliava. Il letto di Procuste per noi è la diecità, il nostro sistema a base dieci, quello delle cifre 1, 2, 3, 4, che noi usiamo quotidianamente e che ha pochissimo a che fare con il pi greco e con qualunque altra cosa abbia a che fare con il cerchio.

Le sta dicendo che all'interno dei numeri, cioè usando gli stessi numeri, si hanno come dei differenti linguaggi?

Esatto! È come se volessi usare il dizionario di un agente di cambio per esprimere la teoria della relatività di Einstein. Per quante perifrasi faccia, è impresa molto difficile. Allora, il fatto che il dieci sia molto lontano dal pi greco fa sì che questo numero sia espresso con infinite cifre, e che queste infinite cifre, e che queste infinite cifre sem-

brino una cosa casuale anche se non lo sono. Però, attenzione: sono anche una sequenza casuale se sono ottenute fisicamente da un bambino bendato che la estrae dal bussolotto. Per questo se dovessimo catalogare l'evento, dovremmo inserirlo sia fra le cose casuali che fra quelle non ca-

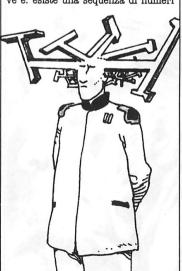
Sì, e questa cosa ci apre degli abissi, cioè ci fa capire che la comprimibilità, cioè la definizione di una cosa come casuale o meno, dipende in pratica dall'inventività umana. Se io ho una cosa davanti a me, l'incomprensibile, l'esterno, e trovo un linguaggio abbastanza adeguato per esprimerla e per capirla ottengo in sostanza qualche cosa che casuale non è più. È un mio lavoro mentale.

Cioè, la faccio diventare non casuale, anche se in partenza non era né casuale né non casuale.

Già. Un buddista direbbe che sono tutte proiezioni coscienziali del nostro mondo mentale. Cioè, banalmente, che non sta fuori di me la soluzione del problema: è casuale o non lo è?

Ma, Maestro, vuol forse dire che una cosa non è casuale perché la non casualità comprende tutto, tutte le possibilità?...

No, affatto. Perché, seguendo il filo di questi pensieri dovrei dire anche l'opposto, cioè che anche la casualità comprende tutto. La domanda chiave è: esiste una sequenza di numeri



casuali non comprensibile? Cioè la casualità assoluta?

E a questa domanda lei può dare una risposta?

Sì...

Ce la dia, Maestro!

Una risposta di non dimostrabilità. Cioè si può dimostrare che questo equivale a ciò che il teorema di Gödel esclude sia possibile dimostrare.

Cioè, è indimostrabile che esista e è indimostrabile che non esista. Non lo sapremo mai. Non possiamo dimostrarlo, è al di fuori di ciò che è decidibile.

Maestro, mi permetta di fantasticare e di pensare ad un'eventualità altamente improbabile. Che domani al Gasinò di Montecarlo, o in qualsiasi altra sala giochi si cominci a estrarre, con i dadi, con la roulette, con le carte, sempre lo stesso numero, sempre un sette. E questo avvenga per dei mesi, anzi, per un anno, o più...

La cosa più semplice, come qualunque persona di buon senso capisce, è che quel dado, quel mazzo di carte, quella roulette sono truccati.

E se invece non si riuscisse a trovare il trucco?

Se davvero non si riesce a trovare il trucco, il buon senso dice che è solo una vicenda inventata, che non succede, non può essere. O comunque la probabilità che si stia prendendo un abbaglio o che tutti siano vittime di un'allucinazione da fungo è enormemente maggiore che realmente avvenga quello che ha ipotizzato. In fondo sarebbe la stessa probabilità che accadesse l'ipotesi di cui dicevamo lo scorso mese, cioè che un gatto, camminando sulla tastiera di un pianoforte riesca a suonare un concerto di Beethoven. Quindi è più probabile che sia successo qualcosa nel tuo cervello.

Ma lei, Maestro, esclude del tutto questa possibilità?

No, non posso escluderla del tutto. D'altronde non c'è una dimostrazione che escluda la possibilità che un gatto suoni Beethoven al piano.

Così come non c'è la dimostrazione che nella ricerca degli altri decimali di pi greco, giunti oltre il tremilionesimo di miliardesimo di cifra non si arrivi a una sequenza finita di sette citre uguali...

Complimenti per l'intuizione. Questo infatti è alla base della distinzione tra vari tipi di filosofia della matematica. Diciamo che la cosa parte da questo tipo di intuizione, anche se è leggermente più sottile. Se Platone ha ragione, di un'ipotesi del genere si possono dire almeno due cose: "quella sequenza c'è", oppure "quella sequenza non c'è". Eppure c'è una terza possibilità. Ma la svelerò la prossima volta.

Ma lei lo fa apposta per tenermi sulle spine. Questo non è affatto casua-

Sì, invece. Guardi sotto: non c'è più

Diavolo d'un Maestro!

MOEBIU?

Memorie di una 38 di Bocquet, Fromental & Franz







MADAME BOWERY

MANHATTAN, SOTTO ZERO. I
BABBO NATALE RACCATTANO
CLIENTI DI FRONTE A MACY'S
E BLOOMINGDALE'S. COLATE
DI LAVA LIMANA SCALDANO LA
BELLA AVENUE.
NEI GUARTIERI DISASTRATI, I
BARBONI CERCANO LIN RIPARO
CONTRO IL VENTO. GILI', VICINO
ALFIUME, UNA 38 DIMENTICATA FRA LE DITA IRRIGIDITE
DAL "RIGOR MORTIS", ATTENDE IL FORTUNATO INCONTRO
CHE LE RENDERA'LA VITA ...

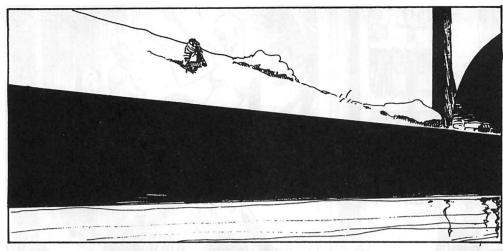


















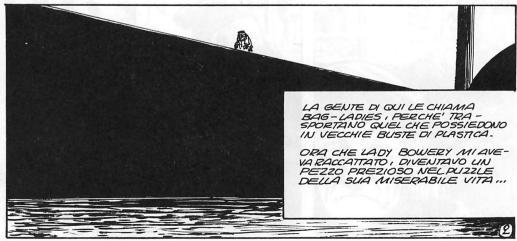




























































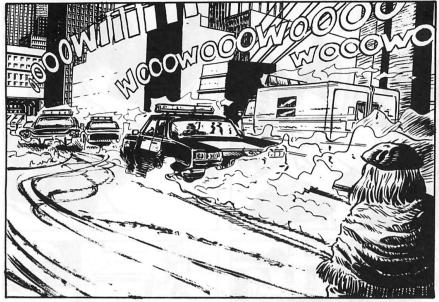




















CI SONO APPUNTAMENTI CHE SI PERDONO
PER UN NONNUUA.
MI SONO CHIESTA CHE
FACCIA AVREBBE FATTO
IL VECCHIO INNOCENTI
SE MI AVESSE TROVATA
IN MANO A UN OMETTO
DEL SUD TUTTO GELATO
SULLA SPONDA
DELL'EAST RIVER ...





ino Cammilleri, **I Cavalieri**, Edizioni Krinon, Caltanissetta 1989, 50 pp. + cassetta, lire 15.000.

Si può scrivere una bella musica, accattivante, coinvolgente, moderna anche se si rifà al tono delle ballate tradizionali? Si possono scrivere versi, strofe, quasi piccoli poemi, tali da prenderti nell'intimo, utilizzando tematiche inattuali, fuori del tempo veramente controcorrente? Si può fare qualcosa che, per coloro che sono aggiornatissimi, può fare ricordare De André, Branduardi, Battiato, forse anche Baglioni e De Gregori, ma molto alla lontana. solo perché sono nomi e canzoni che circolano comunemente e quindi hai nell'orecchio, ma che ha una sua originalità, una sua novità, una sua personalità?

Sì, la risposta è un sorprendente sì, dopo aver ascoltato questa cassetta e letto il libricino che l'accompagna, dove il suo autore ha spiegato i suoi "come" ed i suoi "perché", e illustrato i suoi testi, canzone per canzone. E il suo autore è Rino Cammilleri, siciliano della provincia di Agrigento, ora residente a Pisa: autore dei versi e della musica, ma anche cantante (oltre ad essere scrittore, pubblicista, disegnatore e, nella vita, come si suol dire, insegnante). Sorprendente, vero? Ma reale.

Ascoltare per credere questa straordinaria cassetta (scusate i superlativi, ma se li merita, da parte di uno che non ne fa mai spreco), il cui arrangiamento alla tastiera e al computer è del geniale Alberto Grossi, e le cui voci sono dei due autori e di Alessandra Bassi. Libro e cassetta sono pubblicati dalle Edizioni Krinon, Via Libertà 186, Caltanissetta (tel. 0934/51973).

Tutti gli amanti di un Medio Evo fantastico e leggendario non possono mancare all'appuntamento (Cammilleri ammette di avere una fissazione monomaniaca per questo periodo storico, soltanto che, a differenza di tanti, lui "ne parla bene"!): ecco allora La Dama di Faiel in cui si parla della fedeltà di Ginevra per Lancillotto: ecco La canzone degli Anelli dedicata al capolavoro di Tolkien: Il Cavaliere e La Morte e il Crociato vigliacco che hanno per protagonisti coloro i quali andarono in Terrasanta, ma non certo per motivi "economici" come oggi si vorrebbe; Kesadron de la Cru, I Vikinghi, Monna Lussuria, che hanno per argomento vari aspetti del mondo medievale.

Ma non c'è solo questo, essendo anche altri i temi veramente controcorrente in cui s'intravede l'ombra dei "cavalieri" del titolo: Cammilleri ha infatti il coraggio di rivisitare (dalla parte dei vinti, non si vergogna di dire) alcuni ben precisi momenti storici, così come del resto fanno gli americani per le "Guerre

CRISTALLI SOGNANTI

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

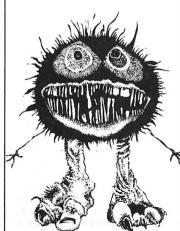
Indiane" ed i francesi per la Rivoluzione del 1789, e non abbiamo noi italiani: ecco, allora il Risorgimento (La Conquista del Sud, Rosa siede sulla soglia, Le Terre calde), la Prima Guerra Mondiale (Una storia senza onore né gloria), ma anche la Rivoluzione Francese (Gli insorgenti), la Guerra Civile Spagnola (Valle de los Caidos) e la Rivolta Ungherese del '56 (Dimenticare Budapest). Per quella che l'autore chiama "una raccolta fatta in casa", non c'è proprio male. E se lui fa "tanto di cappello" a Branduardi, noi lo facciamo a Rino Cammilleri, ad Alberto Grossi e ad Alessandra Bassi. Fare versi fare musica con strumenti moderni, per trasmettere sentimenti antichi e perenni, sentimenti controcorrente. Ma sul serio. Non è un risultato eccezionale?

G.d.T.

Donato Altomare, **Cuore di Ghiaccio**, La Vallisa Editrice, Bari 1989, 298 pp., lire 20.000.

Eccoci di nuovo a parlare di Donato Altomare. Questa volta vogliamo segnalare ai lettori un'antologia dell'eclettico e fantasioso scrittore pugliese che riesce – nonostante dica che la sua professione di ingegnere gli porta via molto tempo – a sfornare racconti a getto continuo.

Cuore di Ghiaccio raccoglie una selezione delle storie scritte nell'arco di dieci anni da Altomare. Il volume comprende venti tra racconti e romanzi brevi ed è suddiviso in quattro parti (fantasy, science fiction, horror e heroic fantasy) introdotte e commentate rispettivamente da Vit-



torio Catani, Eugenio Ragone, Gianfranco de Turris e Fabio Calabrese. La gran quantità di storie e i vari argomenti affrontati danno una chiara dimostrazione dell'enorme versatilità dell'autore che spazia senza difficoltà attraverso i parametri più diversi dell'orizzonte fantastico.

Donato Altomare non ha mai curato la propria immagine di scrittore.

Non si è mai preoccupato di rifiutare la pubblicazione su questa o quella rivista più o meno blasonata. Per questo – la bibliografia che conclude il libro lo dimostra chiaramente – i suoi racconti sono andati a finire tanto in volumi di case editrici professionali quanto su fanzine. È una prova di quanto Altomare ami il fantastico e ami lo scrivere senza pensare ad altro. I suoi sono racconti belli, originali, di piacevole lettura, a tratti – i primi in ordine cronologico – in alcuni casi ingenui com'è giusto che sia.

Guore di Ghiaccio è senza dubbio un'antologia importante e chiunque ami il mondo italiano della fantascienza oltre al fantastico come letteratura non può non affezionara a questo libro. Ogni racconto di A.tomare fa tornare alla mente questa o quella convention, questo o quel periodo più o meno bello della storia più recente della fantascienza italiana. Un libro gradevole. Non vogliamo aggiungere altro. Se non lo trovate in libreria scrivete all'autore, Viale Pio XI 28, 70056 Molfetta.

R.G.

Josh Pachter (a cura di), **Top Fantasy**, Reverdito, Trento 1989, 338 pp., lire 28.000.

Permetteteci un giudizio stringato, quasi brutale: questa è la migliore antologia collettiva di racconti fantastici che ci sia stato dato di leggere. A differenza d'iniziative sin ari, questa raccolta non include i cesti di carneadi raccomandati, inframmezzati qua e là dagli scartı di qualche anziano autore dal prestigioso passato e dall'incolore presente. Non costituisce neppure "il meglio della letteratura fantastica", come recita diligentemente il sottotitolo, ma ci si avvicina notevolmente. Già dall'indice si capisce il tono dell'antologia: J.G. Ballard, R. Silverberg, R. Bradbury, M.Z. Bradley, H.P. Lovecraft, R. Bloch, M.R. Ja-

mes, H. Gold, T. Carr, T.M. Dish, T. Lee, U.K. Le Guin, K.E. Wagner, G. Wolfe, H. Quiroga si offrono al meglio delle loro possibilità, ma i meno noti Brian Lumley, Barrington J. Bayley, Pamela Sargent, Nancy Springer,... non sfigurano accanto ai mostri sacri.

E D

John Brosnan, I Signori dell'Aria, Nord, Milano 1989, 306 pp., lire 12.000.

È sempre difficile per un critico recensire l'opera prima di un autore, specialmente quando non se ne conosce il background culturale. Ancor più difficile è per il comune lettore dare la propria fiducia (e i propri soldi) ad un autore sconosciuto. Così, non ci sembra inutile dare qualche dato biografico su Brosnan: australiano di nascita, inglese di formazione letteraria, esperto di cinema fantastico, ha scritto sull'argomento volumi e voci di enciclopedia: inoltre, cura una rubrica di recensioni librarie per la rivista Time Out e una rubrica di novità cinematografiche per la rivista Starburst. Con I Signori dell'Aria, esordisce nella narrativa - con buoni risultati, dobbiamo dire. Il romanzo è ambientato in una Terra post-catastrofe, i cui cieli sono percorsi da possenti aeronavi incaricate di esigere i tributi dalle popolazioni di superficie. Lo stile è frizzante, l'intreccio accattivante.

V.L

Romeo Bassoli (a cura di), **Fiabe delle Asturie**, Editori Riuniti, Roma 1989, 128 pp., lire 20.000.

I protagonisti delle tredici fiabe raccolte da Romeo Bassoli e ambientate nelle Asturie, hanno per protagonisti folletti, streghe, draghi e cavalieri. Sono figure che portano immediatamente alla mente le tradizioni celtiche. Ma le Asturie sono in Spagna, e allora? Allora se pensassimo ai Celti non faremo proprio un grossolano errore poiché il loro zampino c'è anche in queste favole. Le fiabe che Bassoli ha raccolto, e Staino ha illustrato con il suo inconfondibile tratto, sono ispirate alle antiche leggende della costa atlantica della penisola iberica, dove sopravvivono nelle tradizioni e nelle credenze popolari le tracce dell'antico insediamento dei Celtiberi, cioè i Celti di Spagna.

Qualcuno potrebbe obiettare che questo libro non è adatto alla rubrica Cristalli Sognanti, dato che contiene una raccolta di cosiddette favole per ragazzi. Chi scrive non è d'accordo. La favola è il primo passo verso il fantastico "maturo". Farne a meno dai 18 anni in su porta poi a quella trasformazione che comunemente è chiamata maturità. Con la maturità si affrontano i problemi della vita con più vigore, certamente, ma non si sogna più. A voi la scelta!

R.G.

oma capitale del fantastico?

Roma non è mai stata considerata la capitale d'Italia del fantastico, ma, negli ultimi anni, si sono notati dei significativi progressi. A parte la decennale esperienza del Fantafestival, vanno segnalate due nuove esperienze, che speriamo foriere di ulteriori sviluppi: "Immaginaria" e "Profondo rosso". La libreria "Immaginaria", facente capo alla Associazione Culturale Detour (Via Luigi Pianciani 23/a, 00185 Roma, tel. 06/7005592), si caratterizza come puntovendita specializzato in fantastico e luogo d'incontro per videoproiezioni, presentazioni di libri, mostre, ecc. Già forte di ottocento abbonati nel 1989, l'Associazione Detour offre condizioni di adesione con sconti librari, ordini telefonici e recapiti a domicilio, attività sociali e convenzioni con cinema, teatri, negozi e compagnie. Venendo a "Profondo rosso" (Via dei Gracchi 260, 00192 Roma), si tratta d'un centro d'interesse nazionale: la bottega dell'horror di Dario Argento, infatti, espone rarità diversamente irreperibili nella penisola. Si va da un nutrito settore di videocassette (quasi duecento pellicole in versione originale, alcune sconosciute anche ai fans più attivi) alle sezioni libri-dischi-fumetti (non particolarmente fornite), fino al pezzo forte costituito dalla mostra permamente di effetti speciali creati dal bravo Sergio Stivaletti: teste tagliate, mostri insanguinati, donne dai capelli serpiformi, e chi più ne ha più ne metta. La garanzia di freschi arrivi è assicurata dal rapporto diretto che Argento ha instaurato con la catena di negozi londinesi Forbidden Planet, specializzata in trucchi, riviste e gadgets del settore, con filiali in tutto il mondo. Insomma, per gli appassionati di tutta Italia, due buoni motivi per delle "vacanze romane" molto particolari!

E.P.

Fantascienza e spettacolo

In questa rubrica, sono state prese in considerazione non solo notizie d'attualità, ma anche eventi che solo un'analisi a posteriori poteva ricostruire in un fenomeno unitario. È il caso della sempre maggiore incidenza dell'immaginario fantascientifico sul mondo dello spettacolo. Facciamo degli esempi tratti dalla cronaca degli ultimissimi mesi. Per il teatro, vorremmo ricordare Il presente prossimo venturo di Alan Ayckbourn, tradotto, allestito e interpretato da Luca Barbareschi, con Nancy Brilli e Orsetta De Rossi. Si tratta di una commedia brillante, ambientata in una scenografia a metà fra 1997: fuga da New York e Blade Runner che crea un godibile contrasto con le battute degli attori. Replicanti, segretarie videofoniche, sintetizzatori condiscono un testo teatrale all'insegna

LO SPECCHIO DI ALICE

A CURA DI ERRICO PASSARO

del divertimento puro. Più impegnativo è il "dramma musicale di fantascienza" 1000 Airplanes on the Roof di Philip Glass, su testo di Davi Hwang. Il compositore americano mette in scena il monologo della signora "M", commessa in un negozio di fotocopie, che la follia porta ad interrogarsi sull'essenza del suono, della luce, della materia, dell'energia, del tempo, fino a strappare alle zone morte della memoria il ricordo della visita di creature aliene. Uno scarno recitato s'innesta su una scrittura musicale minimalista e sulle suggestioni visive accese da quinte sfalsate e diapositive. Infine, per la danza, va ricordato il "concerto per materia" Pratiche del tempo, ideato dalla danzatrice e coreografa Enrica Palmieri, interpretato dalla ballerina Carla Bertusi, ritmato dal percussionista Nicola Raffone e sorretto dalle elaborazioni elettroniche su banda magnetica del compositore Luca Spagnoletti. Evoluzioni di balletto, sculture sonore, disegni-luce descrivono l'esplosiva coreografia dell'Universo.

V.I

Le audiocassette fantastiche

La scuola, i compiti, il lavoro... Il tempo che non è mai abbastanza per fare tutto ciò che si dovrebbe e si vorrebbe. Se manca per le cose necessarie, figuriamoci per i passatempi come il cinema, la discoteca, una partita a pallone o un buon libro, magari di fantascienza. Qualcuno ci ha pensato su e sono venute fuori le cassette-libro. Si mettono nel walkman e si può andare tranquillamente a scuola o al lavoro con qualcuno che legge in sottofondo quel libro che avremmo sempre desiderato poter leggere, ma non ne abbiamo mai avuto l'occasione. Per chi conosce l'inglese ed ama il fantastico le scelte che offre il mercato americano sono infinite. Ecco alcuni titoli e le relative case editrici: Prelude to Foundation di Isaac Asimov letto da David Dukes, 2 cassette per 3 ore di registrazione a 14:95 \$ edite da Bantam audio Publishing, 666 Fifth Avenue, New York NY 10103; Dracula di Bram Stoker e Dr. Jeckyll e Mr. Hyde di Robert L. Stevenson, 2 cassette per 3 ore complessive a 14,95 \$ della Pleasure, 1 Columbia Dr., Niagara Falls NY 14305;

The Hitch Hiker's Guide to the Galaxy di Douglas Adams, 6 cassette per 6 ore registrate dalla BBC a 29,95 \$ della The Minds Eye, 4 Commercial Blvd, Novato CA 94949; The Drawing of the Three di Stephen King, 8 cassette per 12 ore lette dallo stesso King a 34,95 \$, e tutto il ciclo di Missione Terra di Ron Hubbard (vi risparmiamo prezzo e numero delle cassette) della Random House Audio, 400 Hahn Rd, Westminster MD 21157; Nightcrawlers di Robert Mc Cammon, letto da Williams Windom, 2 cassette per 3 ore a 14.95 \$ e Star Trek: Time for Yesterday di A.C. Crispin letto da Leonard Nimoy, 1 cassetta per 90 minuti a 9,95 \$ della Simon & Schuster Audio, 1230 Ave of the Americas, New York NY 10020. Aggiornamenti ai prossimi numeri. Nel frattempo, buona audiolettura!

G.P.M.

Kata Kumbas: il primo gioco di ruolo ambientato in Italia

Kata Kumbas (Edizioni E. Elle, 207 pp., L. 34.000) rappresenta il primo tentativo di gioco di ruolo di stampo fantastico sulla base di tradizioni italiane.

Copertina rigida, illustrazioni di John Howe e Giovanni Cavassori. un'editrice seria alle spalle che garantisca qualità e buona distribuzione. Le premesse c'erano tutte per fare un buon lavoro e gli autori, Agostino Carocci e Massimo Senzacqua, ce l'hanno messa tutta per non deludere un pubblico abituato ai capolavori made in USA. Tuttavia Kata Kumbas ci ha convinto solo in parte. Nulla da dire sull'impostazione tecnica del gioco. Si vede che gli autori hanno una discreta esperienza di roleplaying. Ma in copertina avevamo letto che «In Kata Kumbas i caratteri comuni dei roleplaying più noti sono rivisti alla luce delle tradizioni mediterranee». Delle quali però non abbiamo trovato traccia. Anzi nella bibliografia finale delle opere consultate troviamo pochissimi riferimenti alle tradizioni di casa nostra (sempre che siano accettabili riferimenti come le varie «guide ai misteri e segreti di...» della Sugarco o romanzi come Il nome della Rosa). Abbondano invece i ringraziamenti ai vari cicli come Il Signore degli Anelli, Elric di Melnibonè, Il Mago di

Earthsea, Il Castello di Lord Valentine, Alice nel Paese delle Meraviglie. Soli soletti troviamo I Luoghi Magici di Roma di Sforza e Roma sotterranea di Zeppegno.

Un po' poco per parlare di un roleplaying "italiano".

Decisamente di cattivo gusto il quadro dei sacri protettori dell'ipotetico protagonista delle avventure del gioco. Nell'elenco dei santi troviamo Santa Purga, San Cisso, San Semolino, San Marzano, San Piretro! Ragazzi, un po' più di fantasia!

Insomma la prima impressione è quella di un gioco impostato inizialmente sufficientemente bene, ma che poi va a perdere punti proprio quando si deve far ricorso alla fantasia per dargli il "tocco italiano" tanto annunciato. Voto cinque. Si può fare decisamente meglio.

R.G.

Le riviste:

In questo numero, commentiamo un trittico di riviste assai diverse l'una dall'altra. La prima è il quadrimestrale La Vallisa (Via Kennedy 91. 70020 Bitritto, Bari) in cui Donato Altomare, già noto ai lettori de L'Eternauta, ha ritagliato alla letteratura fantastica uno spazio non indifferente. Nel fascicolo esaminato, lo scrittore dà prova del suo eclettismo letterario, riuscendo in sei pagine a stampa nell'ambiziosa impresa di compendiare tre generi "fantastici" - la fantasy con il racconto II secondo tentativo, la fantascienza con Il pifferaio, la ghost-story con Rapsodia. La seconda rivista che andiamo a citare è Fanta-Story (Via Casale Piombino 30, 00135 Roma), trimestrale edito dalla Tattilo e diretto da Manuela Balsamo. Il periodico potrà anche soddisfare le aspettative dei lettori più giovani, ma va detto che è composto per la quasi totalità di materiale già edito nella rivista Scienza-Test (poi Scienza 2000) un decina d'anni fa. Addirittura ripreso a livello d'impostazione grafica della pagina. Inclusi, fra gli altri, racconti italiani di Sandrelli, Falessi, Guerrini e Lehmann, scelti a suo tempo dal nostro de Turris e misteriosamente ricomparsi nudi e crudi senza una riga di spiegazione. La terza ed ultima rivista da noi esaminata è Bit (Via Rosellini 12, 20124 Milano). Una pubblicazione d'informatica che ospita a cadenza bimestrale uno spazio per la fantascienza nazionale, e più precisamente racconti, fumetti o altro che attengano al rapporto fra uomo e computer, robot, intelligenze artificiali e affini. Curiosa, ma coerente all'oggetto della rivista, è la possibilità di inviare le proprie creazioni via modem alla casella CH0107 (nel caso non si sia abbonati alla Peis, si può contattare la redazione per le modalità di invio del file).

E.P.



© Mark Schultz - Comic Usa





























E'ANCORA
TUTTO PA VEDERE,
HANNAH, MA SONO
SICURO CHE CI SONO
MODI PICI'SEMPLICI
PER NUTRIRE
GLI SQUALI ...

... NON
SEMBRANO AVER
L'ARIA SCONTENTA, NOTI
BENE ...

FINE

ietra miliare della cinematografia, capostipite (insieme a Rosemary's Baby di Roman Polanski) di innumerevoli pellicole sul tema della possessione diabolica. L'esorcista è indubbiamente l'opera più famosa di William Friedkin e, almeno fino ad oggi, era anche l'unica della sua lunga carriera ad appartenere a questo genere filmico. È stata necessaria l'insistenza dell'amico e produttore Joe Wizan per superare le iniziali remore dell'esperto regista e convincerlo, dopo più di diciassette anni, a riaccostarsi all'horror con The Guardian, nuova realizzazione della Universal Pictures tratta dal romanzo The Nanny di Dan Greenburg. Quest'ultimo è anche autore della sceneggiatura che è stata però successivamente modificata da Stephen Volk (Gothic) e completata, per quanto riguarda il finale, dallo stesso Friedkin. Protagonista della vicenda è Carmilla (Jenny Seagrove), un'enigmatica ed inquietante baby-sitter a cui una coppia di genitori affida il proprio figlioletto, ignorando il terribile segreto che la giovane donna nasconde. La bambinaia è infatti l'emissaria di un antichissimo ed orrendo albero vivente, una sorta di demone vegetale nutrito dal sacrifi-

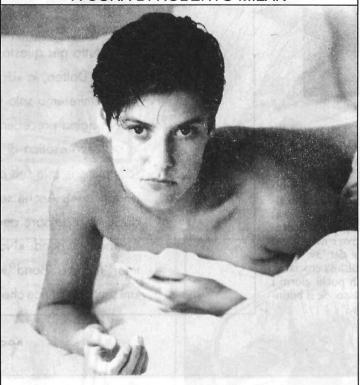
cio di innocenti fanciulli. Un'opera che, in base alle dichiarazioni di Friedkin, dovrebbe privilegiare l'aspetto psicologico correlato a paure ataviche tralasciando, almeno in parte, effetti truculenti e sanguinari. Scenografie di Greg Fonseca (Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi), montaggio di John Alonzo (Chinatown) e costumi di Denise Cronenberg (La Mosca), sorella del noto regista canadese. Ad impersonare i genitori del bambino in pericolo, troviamo Dwier Brown (Field of Dreams) e Carey Lowell, l'affascinante "Bond Girl" del recente 007: Vendetta Privata.

In un periodo di distensione internazionale come è l'attuale, il clima bellico da guerra fredda appare leggermente fuori moda, ma John Mo Tiernan (**Predator**) non sembra preoccuparsene troppo e dopo aver dovuto rinunciare a **Sgt. Rook** (vedere L'Eternauta n. 81) propone al pubblico **The Hunt for Bad October**.

Tratta dell'omonimo "bestseller" di Tom Clancy, l'intera storia è incentrata su di un sottomarino sovietico, il "Red October" del titolo, costruito con avanzatissime tecnologie che gli permettono di risultare invisibile ai sonar. Un'arma strategica importantissima che rischia di cadere in mano americana quando il suo equipaggio decide di chiedere asilo politico agli Stati Uniti; inevitabile la reazione della marina russa intenzionata a recuperare o quanto meno distruggere, con ogni mezzo possibile la preziosa imbarcazione. Sceneggiata da Larry Ferguson (Highlander), questa pellicola della Paramount annovera tra gli interpreti

PRIMAFILM

A CURA DI ROBERTO MILAN



Gary Lowell protagonista di The Guardian

Sean Connery (Indiana Jones e l'Ultima Crociata) nei panni del comandante sovietico Marko Ramius, Alec Baldwin (Beetlejuice) in quelli di Jack Ryan, agente della CIA, e Scott Glenn che impersona il capitano dell'americana USS Dallas.

L'interminabile serie di maniaci omicidi offerta da Hollywood in questi ultimi anni acquista un nuovo personaggio grazie a The Horror Show, un film realizzato per la United Artists e prodotto da Sean Cunningham, ideatore di Venerdi 13. nonché autore del mediocre Creatura degli Abissi. Tarchiato, pieno di cicatrici, già condannato alla sedia elettrica, Max Jenke (Brion James) è lo stereotipo perfetto del pazzo assassino, considerando fra l'altro che la sua arma preferita è una mannaia da macellaio ed il suo hobby principale è quello di squartare la gente e, quando è possibile, metterne a bollire a testa. Sulle sue tracce si pone Lucas Mc Carthy, interpretato da Lance Henriksen (Aliens), un investigatore della polizia la cui famiglia verrà successivamente presa di mira dal maniaco con esiti chiaramente tragici.

La pellicola, costata 4 milioni di dollari, ha avuto un'evoluzione abbastanza travagliata cambiando ben tre registi; inizialmente era stato ingaggiato Fred Walton, sostituito prima che le riprese cominciassero da David Elyth, a sua volta rilevato dall'esordiente Jamec Isaac dopo le prime settimane di lavorazione.

Quest'ultimo, con lo pseudonimo di Alan Smithee, ha anche rimaneggiato la sceneggiatura di Leslie Bohem (membro del gruppo musicale rock degli Sparks) e ha collaborato con Greg Nicotero, Robert Krutzman e Howard Berger alla realizzazione degli effetti speciali. Isaac, infatti, ha una lunga pratica in questo settore, a fianco di esperti come Chris Walas (Gremlins, La Mosca) e Phil Tippett, ma anche con prove autonome come ad esempio La Casa II e Creatura degli Abissi.

Un'opera impegnata che si colloca nel filone antiutopico a cui appartengono film come Brazil e 1984, è quanto ci propone il regista tedesco Volker Schlondorff con The Handmaid's Tale, una produzione piuttosto lontana dai canoni avventurosi a cui ci aveva abituato la recente cinematografia fantastica statunitense. Si tratta di un'operazione coraggiosa che, nonostante i numerosi ostacoli incontrati, è stata portata a termini da Daniel Wilson della Cinecom Pictures, impegnata a fornire un budget di 13 milioni di dollari.

Adattata dall'omonimo romanzo di Margaret Atwood, la vicenda è ambientata in un'ipotetica America del

futuro in cui inquinamento, incidenti nucleari e disastri genetici hanno sconvolto l'ecosistema terrestre e hanno ridotto le capacità riproduttive delle donne. In una situazione così difficile è salito al potere un regime totalitario di stampo teocratico che sopprime ogni libertà individuale ed obbliga le poche ragazze fertili a procreare i figli della classe dominante. L'attrice inglese Natasha Richardson (figlia di Vanessa Redgrave e del regista Tony Richardson) interpreta Kate, una giovane biologicamente feconda che tenta di ribellarsi al suo triste destino; Robert Duvall (L'uomo che fuggi dal futuro) e Faye Dunaway rivestono invece i panni delle sterile coppia di "signori" a cui Kate viene affidata. Sceneggiatura di Harold Pinter.

Mystfest '90

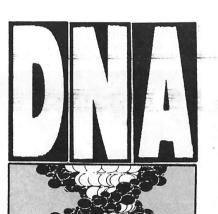
Approdato armai all'undicesima edizione, il **Festival Internazionale del Giallo e del Mistero** di Cattolica conferma l'acquistata maturità qualitativa e culturale proponendo un programma quanto mai ricco ed interessante. La manifestazione è divenuta una splendida realtà italiana, punto di riferimento per gli addetti ai lavori, fondamentale per gli appassionati di tutto il mondo.

Fra le varie iniziative pianificate, si preannuncia molto stimolante Guerra Fredda Addio?, una rassegna di film, supportata da un successivo convegno, in cui vengono messi a confronto gli stilemi caratteristici della "spystory" occidentale con quelli tipici delle produzioni d'oltrecortina; ma non da meno, soprattutto per gli amanti dell'horror, sembra essere il promettente Omaggio ad H.P. Lovecraft che si affianca a quelli più consueti (almeno per il Mystfest) ad Agatha Christie e Jim Thompson. Infine, ancora un interessante studio sull'opera di Joseph Conrad, alla ricerca degli elementi di mistero ed avventura presenti nelle narrazioni del grande autore inglese di origine polacca.

Non mancherà naturalmente l'assegnazione del "Premio Raymond Chandler", giunto alla terza edizione, con in gara tredici pellicole per la maggior parte di provenienza americana, e per concludere le varie "sezioni" cinematografiche (fra cui "Paura a Mezzanotte") in cui verranno proposte numerose opere inedite. Un notevole sforzo organizzativo da parte del nuovo direttore del festival, Giorgio Gosetti (succeduto ad Irene Bignardi), che ha valutato in circa 750 milioni di lire il costo della manifestazione.

E come se non bastasse, si stanno già delineando con largo anticipo gli aspetti salienti dell'edizione del '91 che dovrebbe ispirarsi alle possibili evoluzioni dello spionaggio nel futuro. L'appuntamento, come ogni anno, è in giugno a Cattolica

Roberto Milan



oscaraibar

f. de felipe





SE A QUESTO AGGIUNGIAMO LA LORO STRAOR-DINARIA RESISTENZA FISICA (RIESCOVO A SOPPORTARE FINO A TRE MINUTI DI IM-MERSIONE)...



...POTREMO RENDERCI CONTO COME MAI QUA-LUNQUE SISTEMA CONVENZIONALE DI DERATTIZZAZIONE RISULTI INUTILE ,..









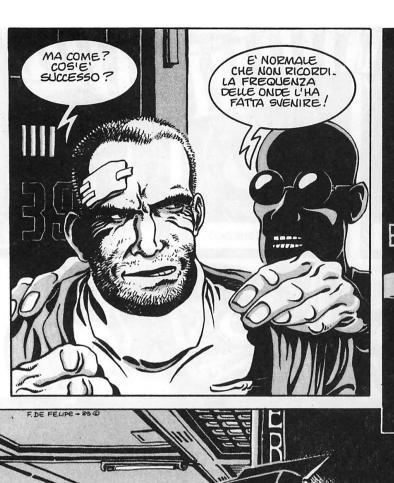
















a "crisi epocale" che ha sconvolto l'Est europeo non avrà conseguenze soltanto sul piano politico, ma ovviamente anche su quello culturale in tutte le sue espressioni: letteratura, cinema, arti figurative, mass media.

E, poiché della letteratura fa parte, quindi anche sulla fantascienza e sulla narrativa non-mimetica in genere. Ma in che modo, in base a quali criteri, ci si potrà chiedere?

In circa sette mesi (dal giugno al dicembre 1989) uno alla volta, come un castello di carte, in base ad un accelerato "effetto valanga" o "effetto domino", sono caduti i regimi comunisti di sei nazioni (nell'ordine Polonia, Ungheria, Germania Est, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania) che si ritenevano sempiterni. Eccetto che per la Romania, dove è scoppiata una sanguinosa rivolta (secondo alcuni analisti però si sarebbe attuato un vero e proprio auto-golpe), negli altri casi si è trattato di una specie di suicidio, di Karakiri o crollo interno: dopo quasi mezzo secolo di dominio assoluto quei regimi sono implosi, sono rovinati su loro stessi per il collasso delle strutture ideologiche interne cui nessuno ormai credeva più, sotto la spinta di un fallimento materiale, quello di una economia collettivizzata che aveva ridotto le popolazioni alla fame e gli Stati alla bancarotta.

I quattro cardini del marxismo non hanno più retto alla prova del tempo e dei fatti: internazionalismo, massificazione delle coscienze, ateismo istituzionalizzato (e collettivizzazione dell'economia, di cui si è detto). A noi interessano in questa sede i primi tre, in quanto è soprattutto contro di essi, in antitesi ad essi, che si è esternata la rivolta nell'Est europeo. Infatti, l'orgoglio nazionale, la necessità di affermare la propria individualità, il sentimento religioso, mescolati fra loro in varie proporzioni a secondo delle nazioni, hanno costituito la miscela "ideologica" esplosiva che ha fatto leva sul concreto disagio materiale di popolazioni costrette nella Vecchia Europa e non nel Terzo Mondo, a dieci anni dal Duemila, sull'orlo della fame, a fare ancora la coda davanti ai negozi di alimentari o di vestiario.

Mi pare indubbio che questi tre elementi costituiranno, almeno all'inizio, ma forse anche per un bel po' di anni, il punto di partenza e la fonte di ispirazione della cultura dell'Est europeo e, quindi, anche della narrativa non-mimetica (science fiction, fantasy, heroic fantasy, horror) oltre che di quella realistica. Non dovrebbe così essere difficile ipotizzare che entro breve tempo nasceranno (se non stanno già nascendo) opere "fantastiche" basate sulle tradizioni nazionali, o a sfondo religioso, mistico, esoterico; opere di "fantascienza" in cui si esalta l'individualismo o opere "anti-utopiche" in cui si descrive una soffocante ditta-

PERESTROJKA E FANTASCIENZA

DI GIANFRANCO DE TURRIS

tura appiattitrice della personalità. Liberi dai vincoli imposti dai vari regimi che si rifacevano tutti più o meno ai canoni del "realismo socialista", con la possibilità ormai di leggere senza difficoltà i romanzi occidentali sia in lingua originale, sia in traduzione, gli scrittori locali potranno sbrigliare la loro immaginazione. Da un lato costruiranno mondi nuovi, dall'altro criticheranno (finalmente!) il vecchio ordine che è alle loro spalle. La pars destruens si rivela indubbiamente la più "facile", ma è inevitabile che vi sia: sono almeno tre le generazioni che hanno vissuto sotto la cappa della dittatura e si sente la necessità di esternare quanto da troppo tempo fermentava dentro l'animo e dentro il cervello. Da un paio d'anni le autorità sovietiche hanno levato l'ostracismo nei confronti dei due grandi romanzi anti-utopici di questo secolo, Noi del russo Zamjatin e 1984 dell'inglese Orwell, entrambi esplicitamente anticomunisti. Due esempi che si può immaginare saranno tenuti presente.

Più difficile, ma assai più allettante, la pars construens. Da un lato essa sarà senza dubbio influenzata dalle opere correnti della fantascienza mondiale: e per essa si deve intendere quella scritta in inglese, sia per-



ché è la "seconda lingua" più nota all'Est dopo quella nazionale, sia perché il novanta per cento della produzione attuale è pubblicata in inglese e proviene dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna. Da un altro lato, però, accanto ad opere di "imitazione" dei moduli occidentali, non è difficile pensare che sorgerà una produzione che si baserà su riferimenti nazionali: di ambientazione, di cultura, di costumi, di situazioni, di problemi, di folklore, di sfondi sociali, con magari la rivalutazione dei "precursori" nazionali e delle loro tematiche. Da questo punto di vista potrebbero essere privilegiate la fantasy e la heroic fantasy che più della science fiction hanno una base ispirativa nel mito, nella leggenda e nel folklore.

Quanto ha affermato Romualdas Kalonaitis alla XVI Convention Francaise de Science Fiction svoltasi a La Valette nel settembre 1989, mi pare conforti queste considerazioni. Kalonaitis è uno scrittore lituano (e si sa quanto il Paese baltico sia sulla via della indipendenza dall'URSS) che, oltre ad essere uno specialista di fantascienza, è anche membro della commissione del Parlamento sovietico che deve elaborare una nuova legge sulla libertà di stampa, quindi è assai addentro alla questione. Nella sua conferenza (tradotta su Antarès n. 34 del II trimestre 1989 con il titolo Perestroika et SF en URSS) egli dice tra l'altro che per quanto riguarda il nostro genere letterario quattro sono attualmente le tendenze all'interno delle varie repubbliche che fanno parte dell'URSS: 1) una "scuola americana" influenzata dal modo di scrivere USA e dal "contenuto dinamico" delle sue opere: 2) una "scuola tipicamente russa", molto apprezzata dai lettori che si ispira allo stile dei Dostoevskij, dei Cechov, dei Tolstoj, che predilige una ambientazione quotidiana in cui si insinuano elementi fantastici; 3) un "gruppo piccolo ma assai attivo e molto prolifico di autori di heroic fantasy e mitologia fantastica"; 4) un "gruppo che si ispira alla letteratura generale" e che produce utopie e anti-utopie.

Se le cose stanno effettivamente come testimonia Romualdas Kalonaitis non ci si può che rallegrare. E fortemente. La caduta della "cortina di ferro", a 44 anni da quando Win-

ston Churchill coniò questa celebre definizione, non sembra infatti che stia producendo nel piccolo ambito della letteratura non-mimetica l'invasione massiccia e l'accettazione acritica del "modello americano". Sicuramente ci saranno gli autori che preferiranno scrivere fantascienza ricorrendo a quei moduli ispirativi ed a quei meccanismi narrativi, ma a quanto pare non ci saranno soltanto quelli. È importante che in culture sino a ieri chiuse in se stesse e praticamente "vergini" da altre influenze che non fossero ortodossamente comuniste ancorché straniere, nascano contemporaneamente scrittori che dopo aver rifiutato l'internazionalismo sovietico-marxista non si siano buttati ciecamente come reazione contraria e comprensibile nelle braccia dell'internazionalismo americanocapitalista. È importante non solo che ci sia spazio per tutti, e quindi anche per loro, ma proprio il fatto in sé: l'esistenza di autori che si colleghino in vario modo alle loro radici culturali.

E così, anche per questa nostra passione, la situazione è cambiata, cambia, sta cambiando col tempo.

Oggi mi trovo a scrivere un articolo su Perestrojka e fantascienza, a 26 anni di distanza da un altro dedicato a Dittatura e fantascienza. Apparve su Oltre il Cielo n. 126 del giugno-luglio 1964 e provocò risentite reazioni procurando a me e al co-autore S. Fusco una certa cattiva fama... Eppure, ci eravamo limitati a riportare ed a commentare le disposizioni date in materia di fantascienza dal Partito Comunista Sovietico: essa, si leggeva sull'organo ufficiale Kommunist, doveva impegnarsi a creare una visione del mondo del futuro basata «sulle prospettive sociali che si incarnano sotto i nostri occhi», adeguando i propri procedimenti fantastici «alle leggi obiettive di sviluppo della società» (naturalmente comunista) e soprattutto «risolvendo sempre a favore dell'uomo il conflitto fra l'uomo e la macchina». Così «incanalata in determinate direzioni da pressioni esterne», si commentava sulle pagine della rivista romana, la fantascienza sovietica sarebbe stata costretta ad abbandonare «uno dei suo aspetti principali» che pure in alcuni scrittori si stava già manifestando, e cioè «quello di mezzo di evasione dalla nostra realtà attraverso la fantasia e l'immaginazione che dall'autore viene comunicata ai lettori; la creazione di "mondi probabili" diversi da quello in cui viviamo e in cui, per esempio, l'ineluttabilità di un mondo comunista non viene sentita come necessaria o è del tutto dimenticata».

È trascorsa una generazione e più da allora, ma fa sempre un po' di piacere rendersi conto che, pur nell'incoscienza e nell'irruenza dei vent'anni, non si erano dette castronerie nelle proprie analisi.

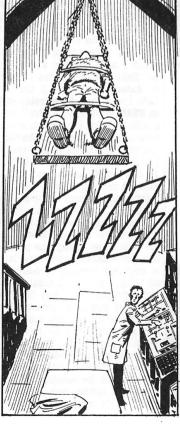
Gianfranco de Turris

DOTTOR W RITORNO OMEGA del MOSTRO











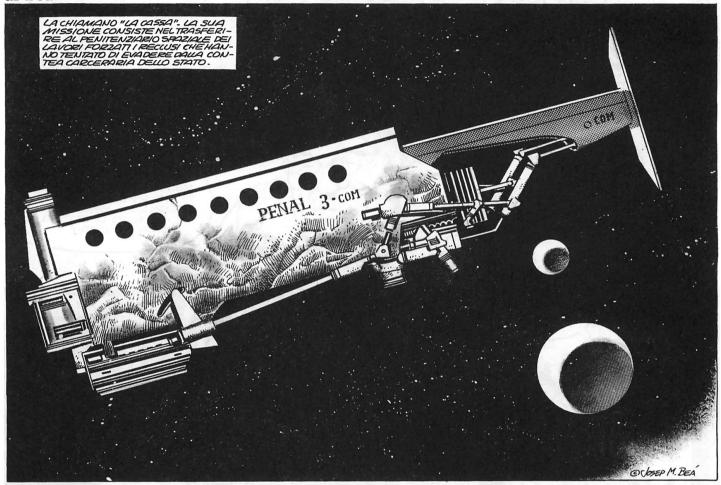


© Distribuzione Internazionale Comic Art



UN LUOGO NELLA MENTE

di Bea

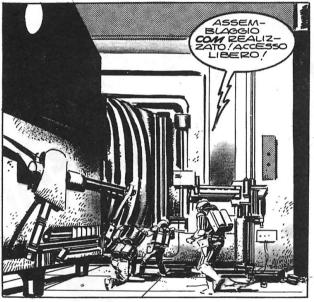






© Selecciones Ilustradas



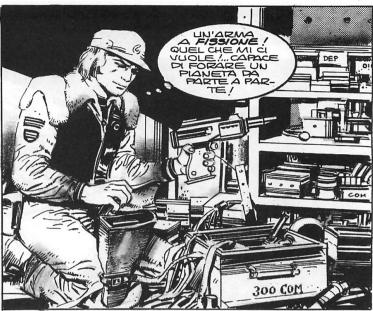










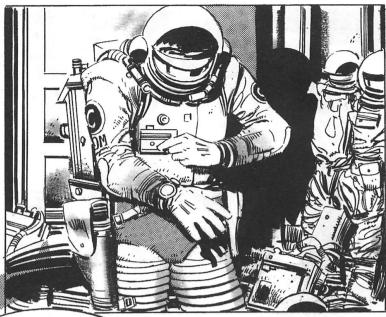




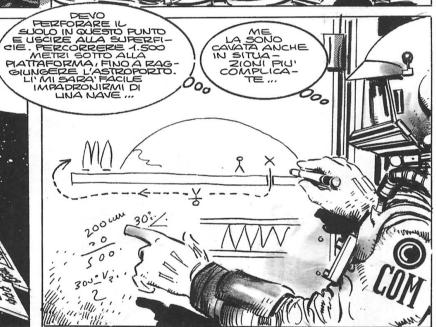






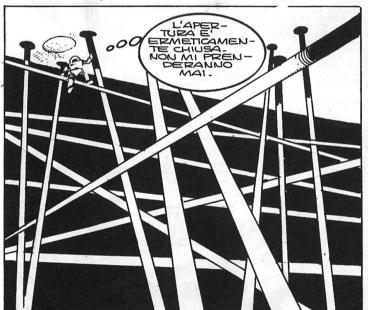




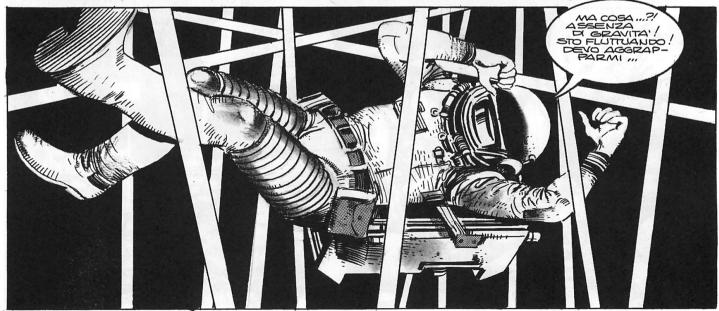




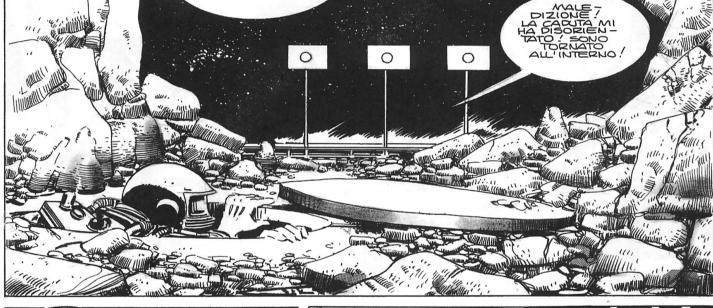




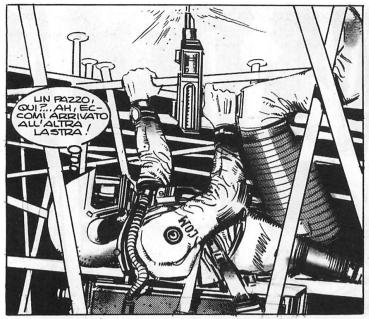


























ANTEFATTO

A CURA DI M.M. LUPOI

Lucky Starr di Fernandez. Prosegue la saga fantascientifica del grande Fernando. pag. 3

Memorie di una 58 di Bocquet, Fromental & Franz. La pistola che è protagonista di questo agghiacciante serial finisce la sua pista nei quartieri più bassi di New York, pronta per avventure nuove e crudeli. pag. 21

Jack Cadillac di Schultz. Ecco "L'aria verde", racconto estratto dal n. 6
del trimestrale americano "Xenozoic
Tales". Avete mai immaginato il volo
in sincronia di un aliante e di uno
stormo di pterodattili? Jack e Hannah assistono proprio a uno spettacolo del genere nel nuovo capitolo di
questa saga sospesa tra il passato e
il futuro remoto.

D.M.A. di Oscaraibar & De Felipe. Seguendo il filo della genetica e dei crimini commessi in suo nome, gli autori vanno approntando temi fantascientifici sempre più attuali.

pag. 41

Dr. Omega di Zeccara. Nuova versione fulminante del "famoso" maestro.

Un luogo nella mente di Bea. Ecco un'altra delirante storia dell'autore spagnolo. pag. 50

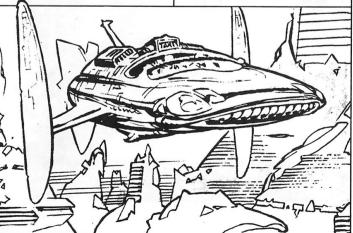
Manoscritti della peste nera di Cunningham & Corben. Richard Corben, il disegnatore di "Den" "Rip in Time", "Mondo Mutante" e di tanti altri celebri fumetti, è universalmente noto per lo stile iperrealistico che lo contraddistingue, per l'amore per le anatomie precise, quasi fotografiche nella loro nitidezza. In questo numero invece "L'Eternauta" inizia a presentarvi il primo comic book mai realizzato da Corben, che rivela le radici underground dell'autore. I "Mano-

scritti della peste nera" apparvero infatti per la prima volta all'inizio degli anni Settanta, nel n. 13 della rivista underground "Weirdness Illustrated" (tiratura: 1.000 copie), scritta e diretta da Dennis Cunningham, uno dei "padri fondatori" dell'alternativa a fumetti negli States.

Sull'isola dell'Unicorno di Giraud & Bati. Siamo sulla terra del futuro, condannata (dopo una guerra nucleare) a 18 millenni di medioevo e di isolamento. La rete mistica di controllo del Cristallo Maggiore, creata dalla Federazione Galattica per tenere a bada gli istinti malefici del nostro pianeta, si è sfaldata: per colpa della Stella Nera, creatura malvagia finita per errore nella dimensione della terra. Ora il trio di compagni che cercava di risolvere la crisi si è diviso: Lorcan, prode cavaliere, è finito prigioniero, Aurelisa, la smemorata "figlia del cielo" ha risvegliato quel che restava del Cristallo Maggiore, mentre il piccolo Altor, insieme a Kran, va alla ricerca dei suoi pag. 83

Druuna di Serpieri. Si conclude anche questa avventura della eroina più procace e sexy dell'universo dei fumetti. pag. 100

Le Torri di Bois-Maury di Hermann. Il Cavaliere Aymar di Bois-Maury privato della propria terra - vagabonda per l'Europa in compagnia del fedele Olivier. Rifugiatosi nel villaggio del signore Landri, Aymar è vittima della petulanza e della logorrea di Joscelyn de Courcy, un aspirante crociato che non perde occasione per ricordare all'ex signore di Bois-Maury la perdita subita. Ma qualcosa di molto più sinistro ha già iniziato ad avvicinarsi ai nostri personaggi: uno stupendo, bianchissimo cavallo fantasma. pag. 110



uesto, sia pure in uno stile diverso a quello tradizionale, è stato il primo comic book, realizzato da Corben. Aveva allora 28 anni e lavorava ancora alla Calvin Productions, quando cominciò i "Manoscritti della peste nera". Dennis Cunningham è stato il primo ad usare il disegno di Corben nei Comic Books. Durante gli anni Sessanta e Settanta egli pubblicava una serie di comics underground intitolata "Weirdom Illustrated", sul cui n. 13, "Special Plague Issue", apparve questo lavoro di Corben. Non sarebbe passato molto tempo, e Corben sarebbe stato considerato uno dei migliori artisti del paese. I "Manoscritti della peste nera" sono stati pubblicati da Cunningham in due diverse occasioni: la prima nel predetto Special ad aprile del 1969. Questa edizione era in formato 18.5x11 cm stampata dallo stesso Dennis quando fu congedato dal servizio militare. Ne furono stampate solo 1.000 copie, ora rarissime, con copertina rigida a due colori (marrone e nero). La seconda edizione arrivò due anni dopo, a novembre del 1971. Questa riproduceva sulla copertina a colori alcune vignette dell'interno. Di formato maggiore della prima 16x25.5 cm su carta da quotidiano e copertina più leggera. Ne furono stampate 10.000 copie, attualmente ricercatissime da collezionisti. C'è una terza edizione, prodotta dai Bill Leach Studios nel 1986, con copertina appositamente disegnata da Corben: è su di essa che si basa questa prima pubblicazione italiana.



Manoscritti della peste nera

di B. Cunningham & R. Corben

I cco le vostra ancella dell'orrore, Caurali, in procinto di raccontarvi alcune diaboliche pagine di storia. Il nostro argomento è la peste bubbonica... Meglio nota come la Morte Nera, che giunse a sconvolgere l'intera Europa, facendone morire un terzo della popolazione. Quelle che leggerete non sono né leggende, né miti, bensì estratti autentici di due manoscritti del 17° secolo. Il primo, l'ho trovato fra le rovine del vecchio Cribunale di Chelmesford. Ecco il testo...

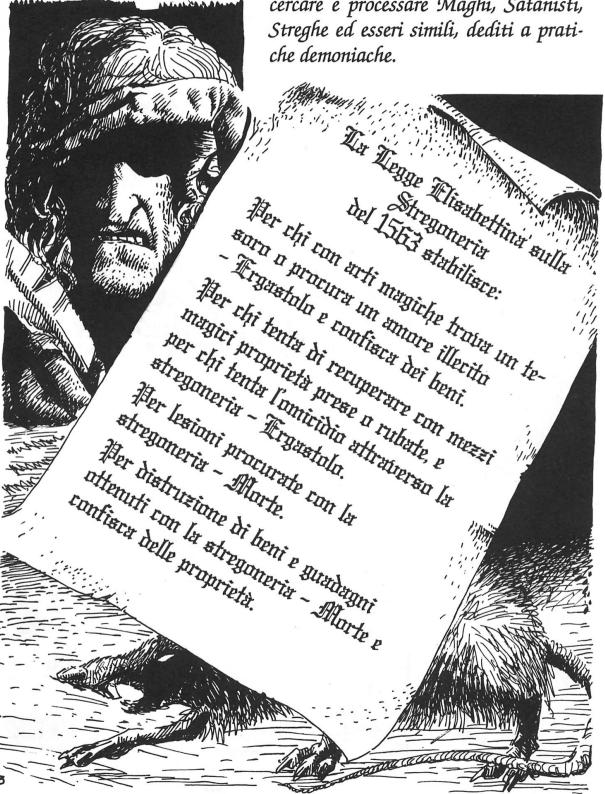
MANOSCRITTI DELLA PESTE NERA

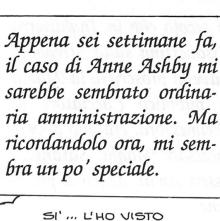
Addì 13 del mese di ottobre dell'Anno di Grazia 1664. Ciò che mi accingo a raccontare è in realtà qualcosa che non avrei nemmeno osato credere; figuriamoci scriverlo. Oh, felici posteri, che avrete la gioia di non conoscere una tristezza così abissale e prenderete le mia testimonianza come una favola. Se non fosse per la misericordia di Dio, in questo momento non sarei fra i vivi.



© R. Corben

Finirà mai quest'incubo? Mentre scrivo, posso ricordare quel che accadde negli ultimi tre mesi... Era oltre un secolo che in Inghilterra La Legge Elisabettina sulla Stregoneria del 1563 aveva proscritto la Magia Nera. Come pubblico Cacciatore di Streghe di Chelmesford, era mio dovere cercare e processare Maghi, Satanisti, Streghe ed esseri simili, dediti a pratiche demoniache.





SI' ... L'HO VISTO
COI MIEI STESSI OCCHI.
HA UNESERCITO DI
DIAVOLI / LA VEDOVA
ASHBY E' UNA
STREGA /

INDAGHERO'
SULA TUA INFORMAZIONE, VECCHIO,
AFFERMI E' VERO,
TI PROMETTO UNA
BUONA RICOMPENSA.

Non occorrevano pressioni perché il vicino della Ashby mi porciò che vidi quella notte sembrava arcano...



GUARDATE! NON E'
EVIDENTE QUEL CHE
HO DETTO? BRUCIAMO LA CASA DI QUESTA VECCHIA, E
FINIAMOLA UNA
VOLTA PER TUTTE
CON LA SUA
STREGONERIA!

SSSHH!...
INNANZITUTTO DOBBIAMO ASPETTARE,
PER AVERE DELLE
PROVE. DOBBIAMO
SCOPRIRE A CHE
GENERE DI
SORTILEGI E' DEDITA, E POI POTREMO
FERMARLI!



C'era una quantità di prodotti alchemici... Cose che non avevo mai visto. Mensole e tavoli traboccavano di ampolle e vasi ricolmi di erbe e spezie magiche. La vecchia strega, senza accorgersi di essere osservata, infilava lunghi aghi in ampolle colme... ...di sangue! Così alimentava i suoi diavoli, che avevano la
forma di grossi ratti
grigi!

Di fronte a questo covo di stregoneria, sapevo esattamente ciò che dovevo fare.



L'elemento sorpresa era determinante.

Aprire uno squarcio sul sopracciglio destro della vecchia fu semplicissimo...





... E quando ne sprizzò il san-



Tre ore dopo era tutto pronto, col processo fissato per la settimana successiva.



Avevo ben coordinato le accuse, e il mio febbrile racconto infervorò la sala. Contando su molti testimoni per il processo, la conclusione sarebbe stata rapida.





























Dovevano bruciare tutta la casa, invece che abbattere le gabbie contenenti i diavoli della Ashby.



Dieci minuti dopo la casa era in fiamme e la gente cominciò ad andarsene. Per quanto ricordo, c'era molta irrequietezza nell'aria... Qualcosa di sudicio e spaventoso!



Il ricordo del processo mi ossessionò per l'intera settimana, presagio di un debito per i nostri misfatti...

Ma come potevo prevedere un debito così tragico e che così tanti l'avrebbe-ro pagato? Una settimana più tardi, ecco apparire i primi segnali...

Un mese dopo, già imperversava...

LA MORTE NERA





Era talmente contagiosa questa virulenza della peste, che non infettava solo gli esseri umani, ma tutti i viventi.



Ieri stesso ho visto due maiali trovare le spoglie di un
disgraziato morto di peste il
giorno prima e gettato sulla
pubblica via. I maiali, secondo le loro abitudini, cominciarono a divorare quelle
spoglie. Qualche ora dopo
cominciarono a contorcersi
per le vie, come se avessero
inghiottito veleno. Un'ora
più tardi caddero morti.

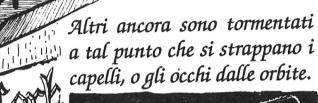


Molti medici hanno tentato di alleviare il gonfiore dei bubboni applicando delle sanguisughe o incidendoli per applicarvi dei fichi maturi. Ma ho sentito che i malati muoiono lo stesso fra inenarrabili tormenti.





Altri sono talmente pazzi di dolore e terrore che escono in vesti da camera o del tutto nudi andando a seppelirsi nel cimitero più vicino.





Ho perfino sentito dire che in alcune stradine si riunisce una gran quantità di pazzi che nella loro frenesia si mordono come animali selvaggi... E li





La maggior parte dei medici non aiutava più i contagiati, perché sapeva che voleva dire morire. Il fratello abbandonava il fratello... Mariti e mogli abbandonavano i loro cari per morire soli... E ciò che è peggio, e del tutto incredibile, è che perfino i genitori evitavano ormai i loro figli infetti.



Questa peste non solo spopola e amputa, ma ancora peggio, indebolisce la forza morale e spesso la annienta totalmente.

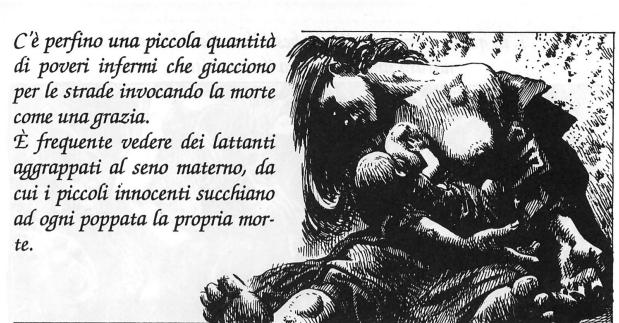


È in questi tempi che il lato bestiale e diabolico della natura umana mostra il suo volto.



Fino ad ora, centinaia di cadaveri giacciono sulle strade decomposti e divorati da cani selvaggi e da topi. Il fetore dei cadaveri che si decompongono al sole è indescrivibile.







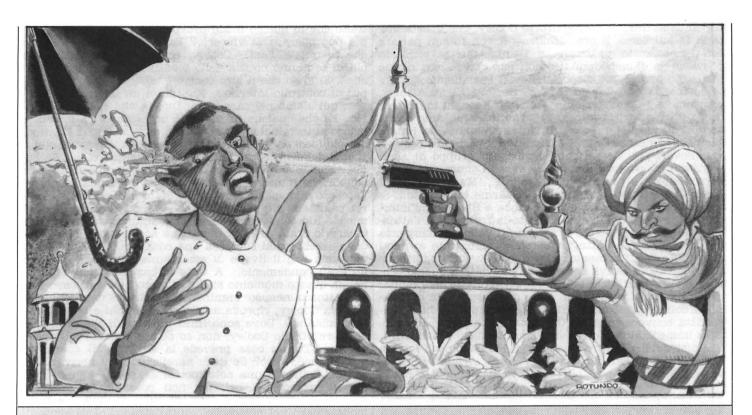
Temo che il nostro mondo sia ormai alla fine. Abbiamo tutti peccato e ora Dio si vendica. Per strada non c'è ormai più nessuno, salvo gruppetti di seppellitori coi carri pieni di cadaveri, e una o due vittime deliranti che giocano coi cadaveri sui marciapiedi.

In breve, sono nelle mani di Dio. Non so se domani sarò ancora vivo, e pertanto sono pronto ad accettare la sua volontà. Poiché queste possono essere le mie ultime parole, termino qui, rivolgendo i migliori auguri a tutti coloro che sopravviveranno all'ira di Dio, tanto in questo mondo come in quello che verrà...





Fine della prima parte

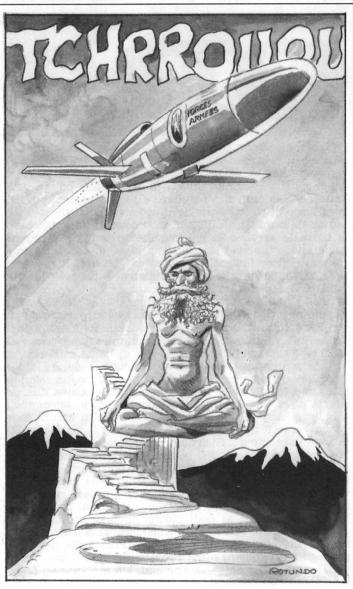


LOOP

re 9:53:26. Jamshedpur 2. Ho appena attivato le funzioni di controllo e di rete. Chiedo l'accesso ai sistemi informativi di Ratangarh e Jodhpur... e passatemi anche quelli di Amritsar e Ludhiana... Il sistema è connesso. La prima sezione del sistema è libera per eventuali elaborazioni. Va bene... la situazione è sotto controllo... Ehi, Cooley, passami l'ultimo stack per favore... Non rilevo nessun cambiamento importante... I battaglioni Farh-i-rud e Bamiyan stazionano presso Gujranwala... Questo stack, Cooley... Non vengono segnalati incidenti lungo la frontiera con il Pakistan... Tutto a posto... Sembra di essere a Pasadena, eh, Cooley?... Attenzione... C'è una chiamata in attesa... passami il buffer principale... Oddio! Interrompi la procedura... Priorità assoluta... Il Primo Ministro Shrikhande è stato ucciso alle 9:49 a Karachi... Com'è possibile?... vi prego di ripetere il messaggio... Accidenti Cooley! Confermano... Un terrorista ha ucciso il Primo Ministro... Pazzi!... Priorità assoluta... Adesso attiverò la procedura KLLMN... Ecco: ho identificato la procedura... La inserisco... Datti da fare Cooley: annulla subito i vincoli sulle elaborazioni parassite... Da questo momento sarà meglio che tu sottoponga ogni richiesta esterna al test di priorità... Chiedo di poter comunicare con il centro S.T.V. di Delhi... Chiedo di poter comunicare con il centro S.T.V. di Delhi... Rispondete, accidenti a voi... Confermate l'assassinio del Primo Ministro Shrikhande?... Ripeto: confermate l'assassinio del Primo Ministro Shrikhande?... Certo che sono io... Sto ascoltando... Anche il centro S.T.V. conferma... Si fa brutta Cooley... Guai grossi... E io che pensavo già alla partita di stasera... Pazzi! Non si rendono conto di quel che hanno fatto? Adesso... sa il cielo cosa potrà succedere... Si ordina alla polizia dello Stato del Punjab di bloccare ogni ingresso ed uscita dai propri confini amministrativi... Da questo momento Delhi deve essere isolata da o-

gni comunicazione con il resto del paese... Lascio attive le linee di controllo A1... A2... rossa/1... rossa/2... Che vengano vietate senza eccezioni tutte le assemblee di membri della comunità Sikh... Si ordina alla polizia dello Stato del Kashmir di controllare e segnalare ogni possibile afflusso di popolazione dal Nord... La pattuglia d'intercettori di stanza a Junagadh si unisca in volo agli aerei in normale servizio di pattugliamento lungo la frontiera pakistana... Chiedo l'accesso alla linea di comunicazione rossa/1... Ecco fatto. Ora ci sarà da mettersi le mani nei capelli. Ammazzare il Primo Ministro! E proprio durante la ratifica del trattato... Figli di cani!...

Allora!... Questo accesso alla rossa/2?... Negativo?!... Perché negativo?... Vi ho detto che voglio parlare subito con Karachi!... Diamine! Che succede? Perché m'impedite l'accesso?... Datemi la linea di comunicazione riservata con l'ambasciata pakistana a Delhi!... Niente... Mi rifiutano anche questo... Chiedo la motivazione del rifiuto!... Perché non rispondete?... Attenzione... Mi viene segnalata in questo momento l'esplosione di una bomba alla periferia della capitale... Dammi spazio Cooley, si comincia a ballare! Attenzione... Centinaia di sikh si stanno dirigendo verso il tempio induista di Rohtak... Isolate subito la zona del tempio... Si ordina l'immediato intervento della polizia dello Stato... Il battaglione dell'esercito "Rakola" di stanza a Meerut raggiunga al più presto Delhi per presidiare gli uffici pubblici e gli studi della radio e della televisione... Oh Dio! Perché non riesco a parlare con Karachi?... La situazione è da questo istante al primo livello di emergenza... ai nodi periferici: ogni ordine proveniente da questo centro è da considerarsi tassativo eccetto che per intervento personale del Presidente dell'Unione degli Stati Indiani o del Presidente della Camera Alta del Parlamento... Solo Jamshedpur 1 è abilitato ad accettare ordini dal Comandante delle Forze Armate e dal Ministro della Guerra... Prega forte Cooley, che questa volta si fa sul serio. E ora, accidenti a voi, fatemi parlare con l'ambasciata pakistana a Delhi... Questa richiesta proviene da Jamshedpur 2 e non può essere respinta se non sotto precedente disposizione del Parlamento... Niente da fare... Che diavolo sarà successo?... Senti, Cooley, proviamo a raggiungere direttamente Karachi immettendoci sul canale riservato al Presidente... Qualcuno dovrà ascoltarci, perdio!... Ecco... Un'altra chiamata da Ratangarth... Com'è possibile?... Se continua così sarò costretto... Poveri noi! Sembra un incubo: un gruppo di aerei pakistani ha passato il confine presso Lahore e si dirige verso Sud-Est... proprio sulla capitale... Ma Cristo!... Vogliono che scoppi una guerra?... Allarme immediato... Si ordina a tutte le squadriglie di stanza a Bhatinda d'intercettare gli aerei che hanno varcato la frontiera... l'attuale livello di emergenza è 2... ripeto: livello di emergenza 2... identificate la pattuglia aerea e comunicate ai piloti l'avvenuto sconfinamento... Da questo istante ogni traccia radar significativa dovrà essere inviata a questo centro per una verifica in tempo reale... Tutte le sedi militari dell'Unione si pongano in stato di allarme... In applicazione delle vigenti disposizioni legislative si ordina l'immediata convocazione del Gabinetto di Guerra... Rintracciate immediatamente il Vice Primo Ministro Raghavara, il Ministro della Guerra Chadury, il Ministro degli Interni Kerewala e il Comandante delle Forze Armate Chakravarti... Ma com'è possibile che il Pakistan non si renda



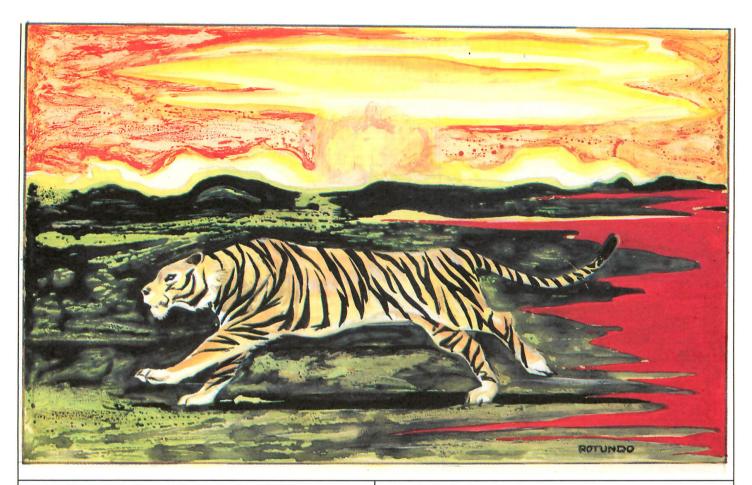
conto che in questo modo provocherà un conflitto? E come può sperare di vincerlo? Pazzi da legare... A meno che... Forse... Senti, Cooley, chiama Jamshedpur 1 e chiedi se hanno notizia dello sconfinamento... Non vorrei che... Sì lo so che il loro centro è adibito soltanto a compiti di controllo interno... Ehi, dacci un taglio, per favore... qui siamo nel caos... Oh, Dio, fa che ci sia un errore... Fa che qualche funzionario imbecille si sia messo ubriaco al terminale... Confermano, eh, Cooley?... Dio mio, se solo fossi da qualche altra parte in questo momento!... E quei deficenti continuano a volare verso Delhi... Va bene... Non c'è nient'altro da fare... Comunicazione alle squadriglie d'intercettori di stanza a Bhatinda: impedite l'accesso allo spazio aereo dello Stato di Harvana agli aerei pakistani. Se necessario abbattere la squadriglia nemica... Ripeto: nessun aereo non autorizzato dovrà sorvolare lo Stato di Haryana... Che accadrà ora? Non credevo sarebbe mai successa una cosa simile... Be', adesso portiamo a 3 il livello di emergenza, e ci sarà davvero un gran pandemonio... A tutte le basi militari dell'Unione: da questo momento siamo al terzo livello di emergenza. Attacco nemico imminente... Attacco nemico imminente... Cooley, riprova subito con Karachi e l'ambasciata pakistana... Dove sono finiti tutti quelli che dovevano decidere? Oddio Cooley, non so se me la sento di andare avanti... Tu sai cosa prevede la direttiva di guerra in questo caso, vero? Se degli aerei pakistani arrivano da soli su Delhi c'è una sola ipotesi sensata... almeno così dice il protocollo... be', noi non possiamo accettare il rischio di un'esplosione atomica sulla capitale... è tutto molto chiaro nel protocollo... tutto straordinariamente lineare... E allora noi saremo costretti a ordinare la rappresaglia, Cooley... sarà un massacro senza precedenti... la prima guerra nucleare della storia... nessuna via d'uscita... e dovremo decidere tutto da soli, visto che non è possibile parlare con le teste d'uovo... Ragazzi, vi prego, fermate quegli idioti prima che arrivino sull'Haryana... In quanti moriranno Cooley?... Io credo... valuto... una rappresaglia globale... il sistema difensivo ancora indenne... dieci milioni di morti... dieci alla settima, diresti tu... sparsi per tutto l'Hindustan e la valle dell'Indo... la trovi una stima accettabile?...

Ecco: l'hanno fatto. Mi comunicano adesso che gli aerei pakistani hanno superato il confine fra il Punjab e l'Haryana e si trovano sulla città di Ambala, a centocinquanta chilometri dalla capitale... Adesso io... ordino... dieci alla settima... alle basi aeree del Rajasthan... del Kathiawar... e del Punjab... una gran fossa dall'Indo al Brahmaputra... ordino... in base al protocollo... lungo tutti gli affluenti del Gange... come da procedura... dieci milioni... l'Uttar-Pradesh coperto di sangue... dieci alla settima... dieci alla settima...

«Ecco: a questo punto è entrato in un loop. Dopo appena due secondi dall'accensione del sistema. Il tempo di eseguire i primi tre livelli della procedura prevista e l'elaboratore ha cessato di fornire le istruzioni necessarie alla conclusione del progetto. Eppure gli abbiamo dato le informazioni stabilite e fino al momento del loop ogni cosa era andata per il verso giusto... Gli abbiamo comunicato la falsa notizia dell'omicidio a Karachi durante la conferenza per gli accordi bilaterali di pace che si svolgerà la prossima settimana e gli abbiamo impedito di avere contatti con l'esterno limitandoci a simulare parzialmente alcuni dei più importanti centri informativi del paese. Io e il maggiore Balakhrisnan abbiamo cercato di scoprire le cause di comportamento anomalo, ma purtroppo... Credo che sarebbe meglio rimandare tutto».

Il Primo Ministro Shrikhande si sedette e picchiettò con l'indice sul terminale dell'elaboratore.

«Sapete quanto ci è costato questo scherzetto?... Oh, non importa che vi sforziate, ve lo dico io: mezzo miliardo di



rupie. E questo solo per il programma, naturalmente... poi ci sono le spese dell'organizzazione... quelle per convincere alcuni funzionari a collaborare... Tutto questo per sentirsi dire che qualcosa è andato storto e che dobbiamo rimandare il progetto. Un progetto simile non si rimanda. Io ero estremamente contrario all'idea di rivolgersi a quella azienda locale. Qualcuno dovrà pagare per questo...».

«Ma... Signor Ministro... La Knowledge Research Corporation di Pasadena dava tutte le garanzie del caso... un programma ineccepibile... e poi non potevamo interpellare l'IBM per la realizzazione del nostro progetto. Non si può chiedere ad una multinazionale di collaborare ad un colpo di Stato... o per lo meno ad un Colpo di Stato del genere... produrre un sistema di controllo fasullo per la difesa nazionale al fine di sostituirlo a quello autentico e provocare un conflitto tramite l'afflusso di dati specifici è una idea che può portare al potere, ma che non si può giustificare facilmente di fronte all'opinione pubblica...».

«Capitano Rawangawi, la prego... abbiamo ancora sei giorni di tempo: limitatevi a cercare di scoprire dov'è sbagliato il programma...».

«Be', vede Signor Primo Ministro, in verità è molto difficile sapere cosa faccia esattamente un programma a vettore di comportamento... È il prodotto di una tecnologia recente. Queste strutture riescono ad operare ad un livello così elevato proprio perché sono predeterminate soltanto nei tratti essenziali del loro sviluppo dinamico. È quasi come se le loro azioni rispondessero unicamente alla tensione evolutiva che viene loro fornita al momento della realizzazione del sistema. Più che di un programma parlerei di una collezione di entità automatiche che si sforzano in ogni modo possibile di raggiungere insieme un qualche obiettivo. Si può dire quel che dovreb-

bero ragionevolmente fare, ma non quel che stanno davvero facendo...».

«Provateci...» sibilò il Primo Ministro senza aggiungere altro. Si alzò e si avviò verso la porta per poi voltarsi all'improvviso:

«E fermate una buona volta quella dannatissima macchina!» gridò dal fondo della sala prima di uscire.

«Dieci alla settima» continuava a ripetere il monitor, instancabile, in notazione esponenziale.

Patrizio Frosini

© dell'Autore Illustrazioni di Massimo Rotundo

Patrizio Frosini è nato nel 1960 a Pistoia dove risiede con la moglie e svolge la sua attività d'insegnante di matematica. Un suo suggestivo romanzo fantasy, è giunto secondo al Premio Tolkien 1988. È veramente singolare, e ci sarebbe da pensari su, come molti narratori e critici del fantastico (più che della fantascienza, il che sarebbe maggiormente comprensibile) siano docenti di matematica, dalle scuole medie alle superiori e all'università. Ricordiamo sul versante narrativo Adalberto Cersosimo e Tullio Bologna; sul versante saggistico Teo Mora e Giorgio Giorgi. Forse una compensazione, questa uscita in un mondo "irrazionale" dal mondo più che razionale delle scienze esatte? Oppure, al contrario, la dimostrazione che anche la fantasy e l'horror hanno le loro regole ferree, la loro logica interna, la loro geometria? Come che sia, alla schiera dei matematici appassionati del fantastico si aggiunge adesso Patrizio Frosini, con una storia tra la fantascienza e la fantapolitica, tra i computer e la suspense che, prendendo lo spunto da una realtà internazionale sotto gli occhi di tutti - che dall'epoca in cui il racconto è stato scritto, nel 1989, non ha certo mutato direzione circa le basi dell'ipotesi esposta - presenta una vicenda singolare e appassionante, che pone anche qualche interrogativo su quale sia la Vera Realtà.

G.d.T.

INDICE DI GRADIMENTO

L'ETERNAUTA N. 85 - MAGGIO 1990

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche,	Giudizio del pubblico				Caratteristiche	Giudizio del pubblico				
storie e rubriche	Scarso	Scarso Discr. Buono. Ottimo		Ottimo	storie e rubriche	Scarso	Discr.	Buono.	Ottimo	
Il numero 85 nel suo complesso					Manoscritti della peste nera di Cunningham & Corben					
La copertina di Oscar Chichoni					Sull'isola dell'Unicorno di Giraud & Bati					
La grafica generale	1.3				Druuna di Serpieri					
La pubblicità					Le torri di Bois-Maury di Hermann					
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti di Raffaelli					
La qualità della stampa a colori					Posteterna					
La qualità della carta					La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli					
La qualità della rilegatura					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi					
Lucky Starr di Fernandez					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro					
Memorie di una 38 di Bocquet, Fromental & Franz					Primafilm a cura di Milan					
Jack Cadillac di Schultz					Perestrojka e fantascienza di de Turris					
D.N.A. di Oscaraibar & De Felipe					Antefatto a cura di Lupoi					
Dr. Omega di Zeccara					Loop di Patrizio Frosini					
Un luogo nella mente di Bea					Indice di gradimento a cura dei lettori					

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia



RISULTATI

Indice di gradimento L'Eternauta n.82 - Febbraio 1990



Dati in percentuale

Scarso Discr. Buono Ottimo

37 13

25 25

			ercent		
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo	
Il numero 82 nel suo					Come scrivere fantascienza
complesso	13	37	37	13	di Martinez
La copertina di Marcelo Perez	13	50	12	25	Cristalli Sognanti
La grafica generale	0	25	62	13	a cura di Genovesi
La pubblicità	25	0	50	25	Lo Specchio di Alice
La qualità della stampa in b/n	0	12	50	38	a cura di Passaro
La qualità della stampa a colori	13	13	61	13	Primafilm
La qualità della carta	0	25	50	25	a cura di Milan
La qualità della rilegatura	0	13	50	37	Antefatto a cura di Lupoi
				7232	Zang l'indomabile di Alberto Henriet
Druuna di Serpieri	0	25	25	50	
Memorie di una 38 di Bocquet,				-	Indice di gradimento a cura dei lettori
Fromental & Franz	37	38	25	0	a cura del lettori
Un luogo nella mente di Bea	13	37	13	0	
Nello spazio di un sogno		0.5			Elaborazioni: Trasmit Softwa
di De Angelis & Mastantuono	13	25	50	12	Software: Paolo Iacobone
Jack Cadillac di Schultz	0	37	63	0	Consulenza tecnica: Dario D'
La torre di Peeters & Schuiten	0	25	25	50	1
Il massacro di Hermann	13	25	25	37	A 13
Scalo su Faragonescia	10	80	80	37	A STATE OF THE STA
di Moebius	25	25	25	25	The state of the s
	20	NO	NO	NO	Manual Comment
Carissimi Eternauti					William College
di Raffaelli	0	63	37	0	8
Posteterna	25	25	25	25	
La Scienza Fantastica					
a cura di Raffaelli	37	26	37	0	The same

Cristalli Sognanti					l
a cura di Genovesi	13	50	12	25	ı
Lo Specchio di Alice					l
a cura di Passaro	25	37	13	25	l
Primafilm					l
a cura di Milan	13	62	25	0	l
Antefatto a cura di Lupoi	0	37	13	50	l
Zang l'indomabile					l
di Alberto Henriet	50	13	37	0	l
Indice di gradimento					ŀ
a cura dei lettori	25	0	25	50	l
			, _	1	
Elaborazioni: Trasmit Software			6		l
Software: Paolo Iacobone	9			ショ	l
Consulenza tecnica: Dario D'Andr	rea	\ E	wite	2	
1	8:	3/11		Į.	l
A B	H	Milk		1	l
The state of the s			11	W	١
The state of the s		Will.	1111	-	
The same of the sa	7	111	1:1	1 1	
The state of the s		1 18	11.	1 4	l
	S. Cal	111	11	1 11	
THE STATE OF THE S	1. 2.	111	1 ail	1	
Tallet in the F.	1	11		The state of the s	
The same		1:11	11/1	The same	
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1		11.7			_

I FUMETTI PIU BELLI DEL MONDO!

"ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno IX - N. 85 Maggio 1990 - Lire 6.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - Direttore: Oreste Del Buono; Condirettore Responsabile: Luca Raffaelli; Direttore Editoriale: Rinaldo Traini; Grafica: Francesco; Collaborazione Redazionale: Stefania Baldelli, Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Sandra Esposito, Tito Intoppa, Mario Moccia, Rodolfo Torti, Ugo Traini; Traduzioni: Ugo Traini, Gianni Brunoro; Editore: Comic Art s.r.l.; Redazione e Amministrazione: Via Flavio Domiziano. 9 -00145 Roma - Tel. 06/54.04.813-54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); Distribuzione: Parrini & C. - Piazza Colonna 361 -Roma; Fotocomposizione e Fotolito: Graphic Art 6 - Comic Art - Penta Litho - Roma; Stampa: A.G.T. - Castel di Guido (Roma); Copertina: Oscar Chichoni.

Le testate, i titoli, le immagini, i testi letterari, le traduzioni e gli adattamenti sono protetti da «copyright» e ne è vieta-ta la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. Quando risulta specificato i diritti letterari di utilizzazione editoriale e ti sfruttamento commerciale sono di proprietà della Comic Art.

Testi e disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Servizio Arretrati: Dal n. 60 al n. 70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.800 per ciascuna spedizione.

Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma.

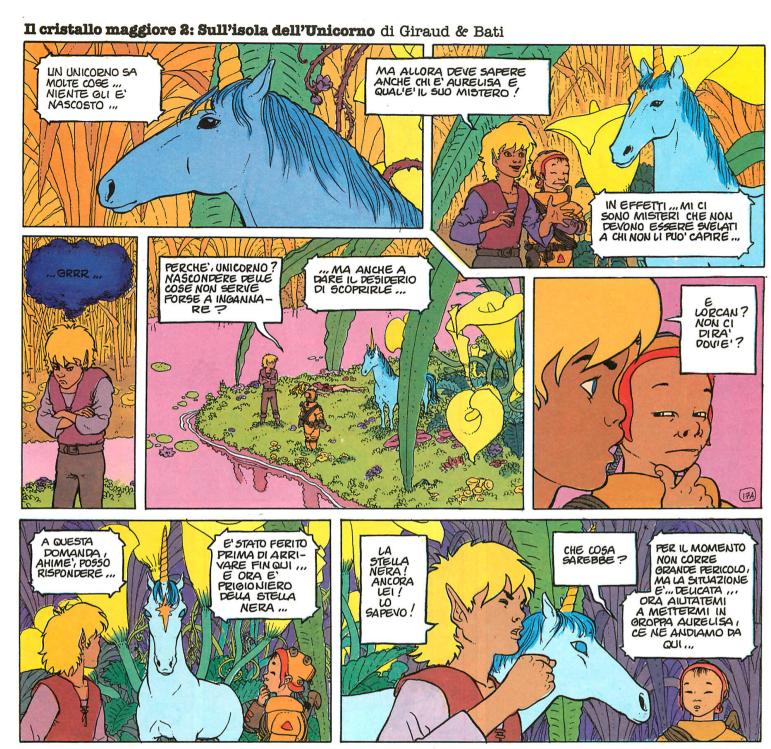
L'abbonamento di Lire 72.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

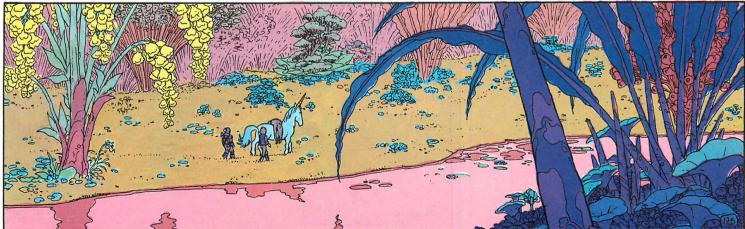
Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

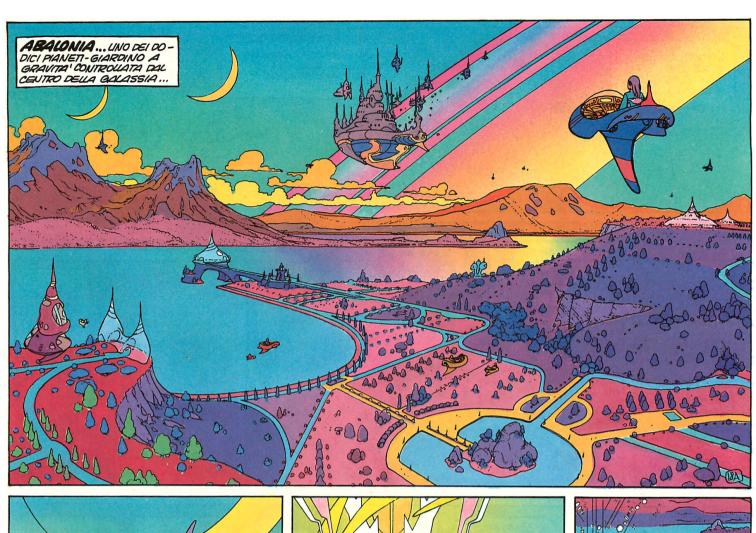
La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

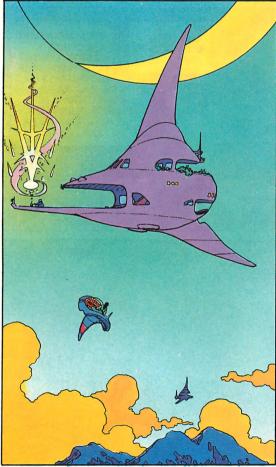


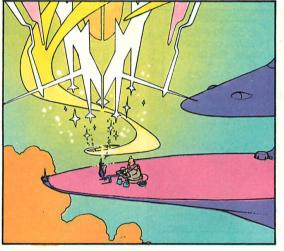
Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana



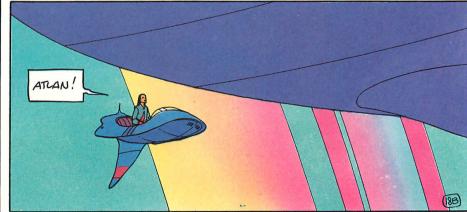








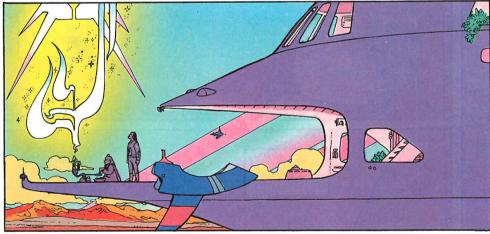






































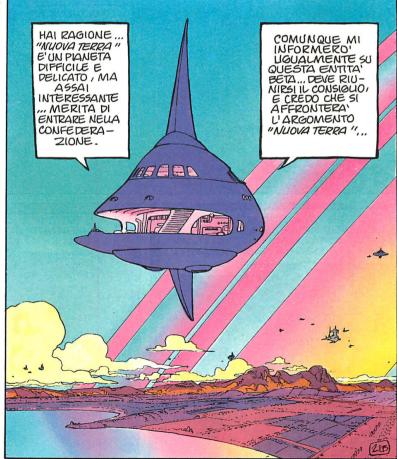


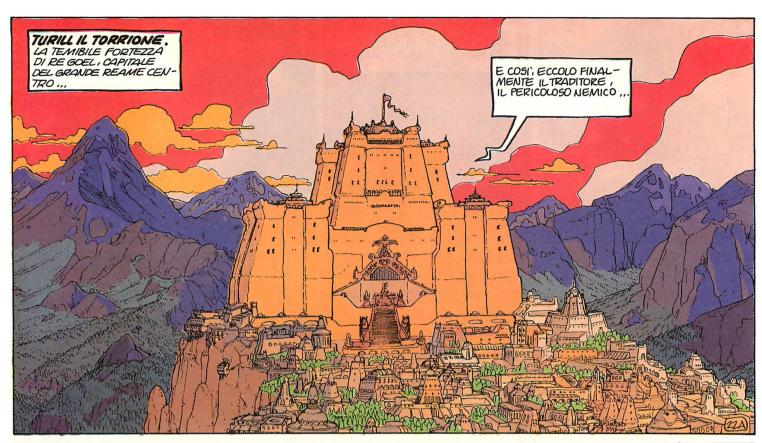




























































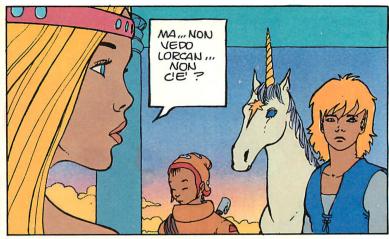






























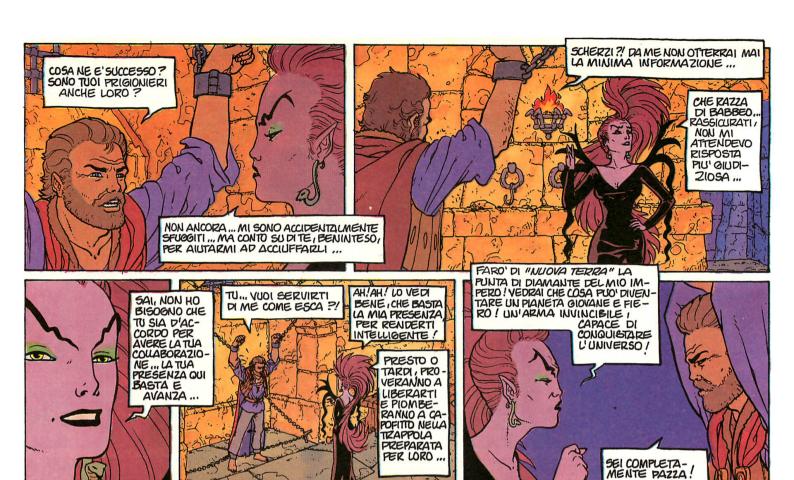






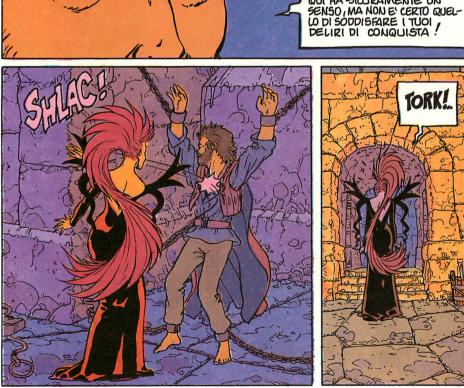






STA' SICURA DI UNA COSA, E

CIOÈ CHE TUTTO QUANTO SUCCEDE QUI E CUIDATO DA COSCIENZE SUPERIORI AUE NOSTRE. LA TUA PRESENZA QUI HA SICURAMENTE UN

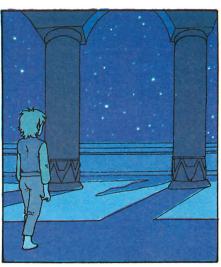






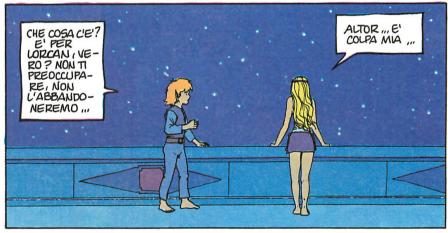


















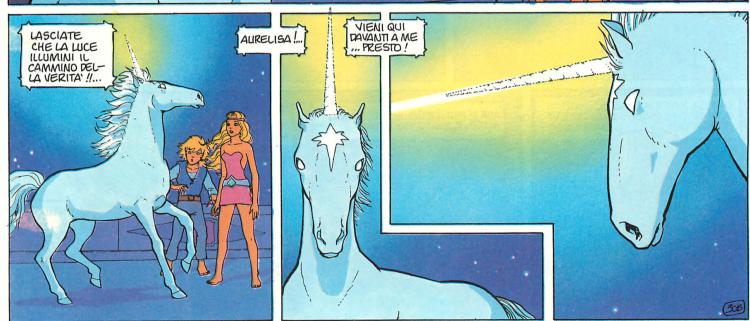


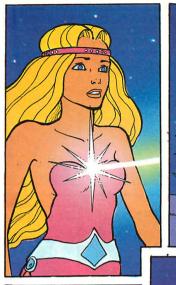


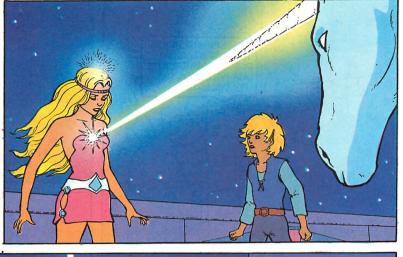


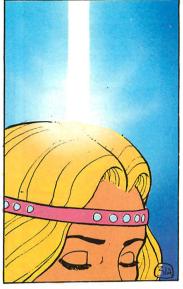


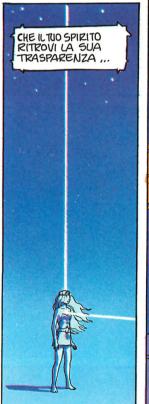




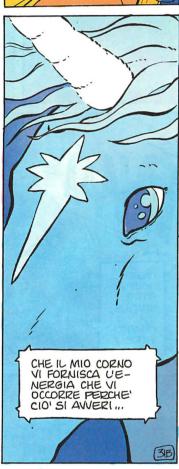
























































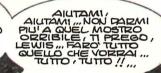


Druuna: Creatura di Eleuteri Serpieri

















© P. Eleuteri Serpieri





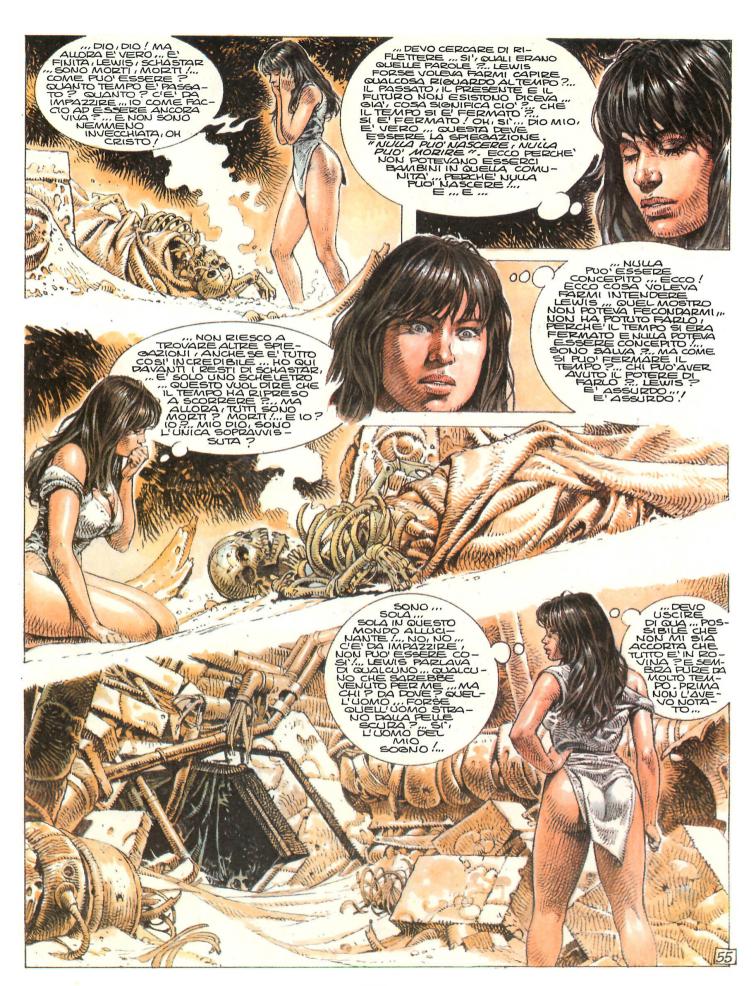






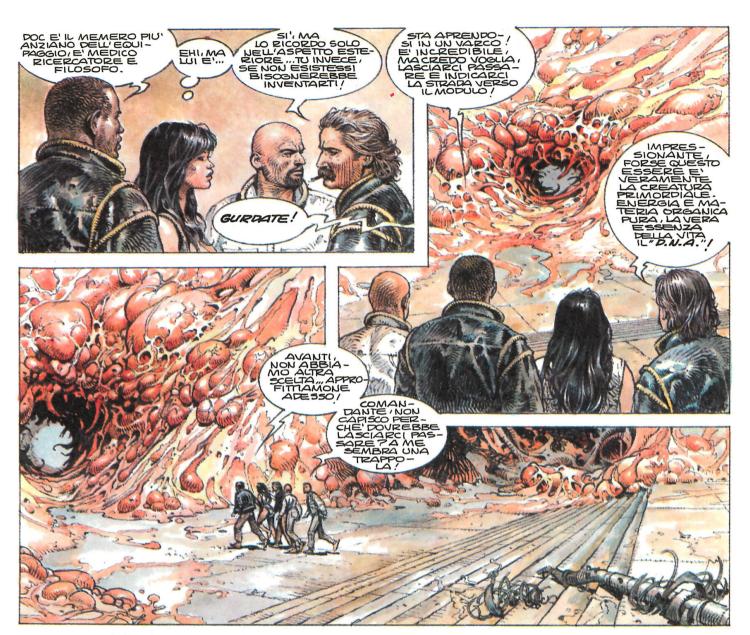




















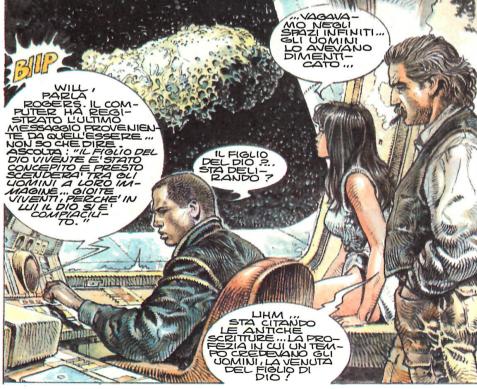




ADDIO, SCHASTAR, II,
AMORE MIO. ADDIO,
LEWIS, NON TI DIMENTICHERO MAI ...
ADDIO, PICCOLO OMINO AMICO MIO, NON
HO MAI SAPUTO ILTUO
NOME ... ADDIO, CITTA'
CRUPELE ... MONDO
MALEDETTO.





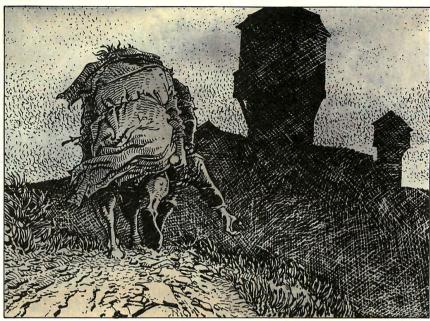




Le torri di Bois-Maury: Sigurd di Hermann















E' PER QUESTO CHE DA
TRENT'ANNI VIVIAMO IN
PACE! MA AHIME', QUESTA
SERA LA NOSTRA INQUIETUDINE S'E' RIDESTATA.
IL CAVALLO E' TORNATO III
COL GIOIELLO! HO MANDATO ALLA FALESIA, YAN,
MA NON E' PIU'
TORNATO III



















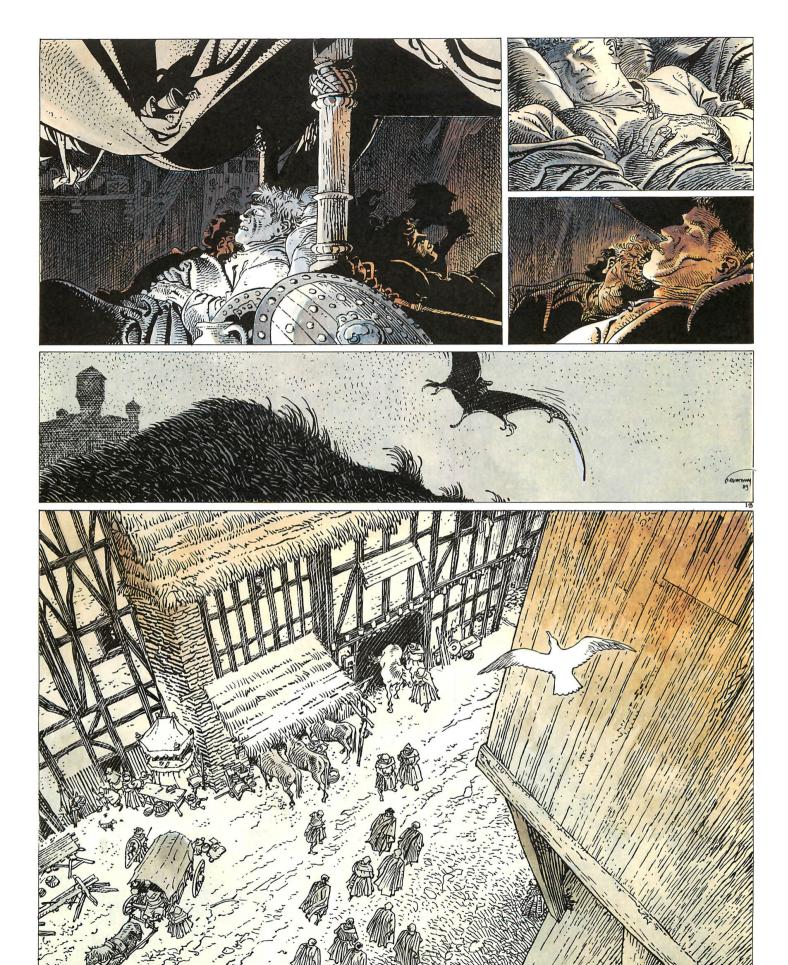


























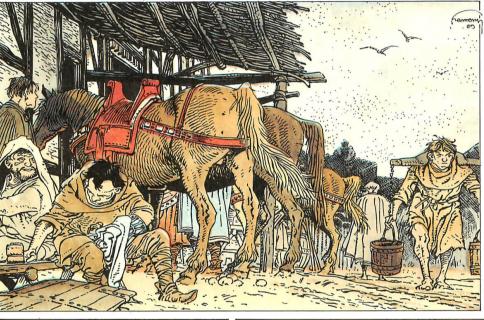














































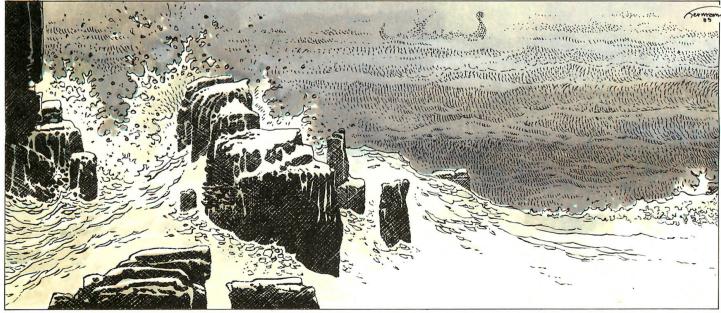


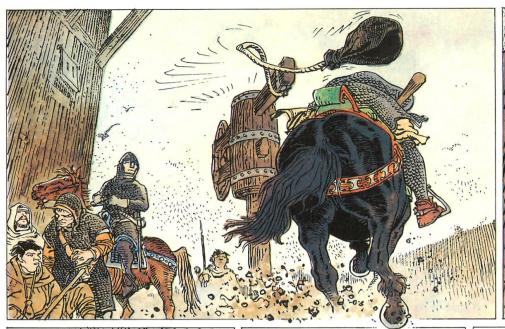
MID BUON GESU'. DOVRE-MO VIVERE SEMPRE IN PERICOLO PER IL CRIMINE DI UN ANTENATO SENZA FEDE MORTO DA PIU' DI CENT'ANNI ? AIUTATE I LANDRI A SALVARSI ANCHE QUESTA VOLTA /



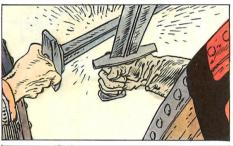










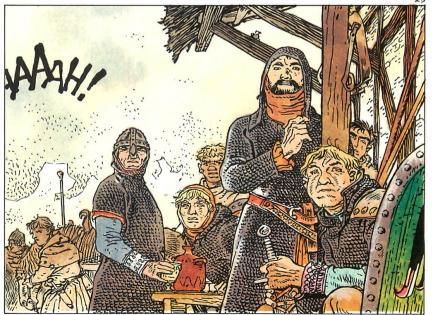


























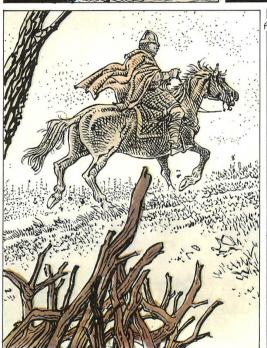


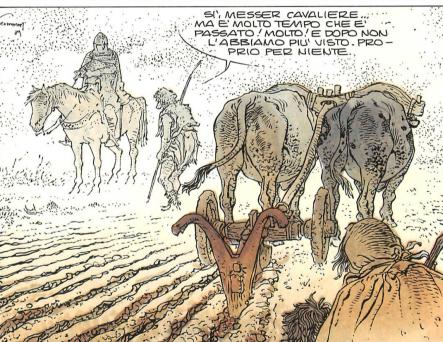


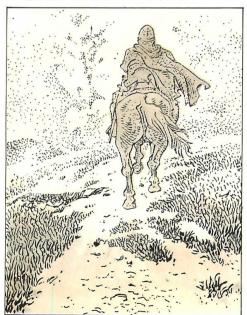








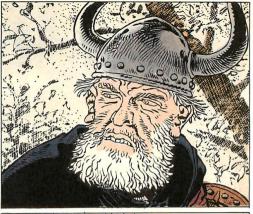


















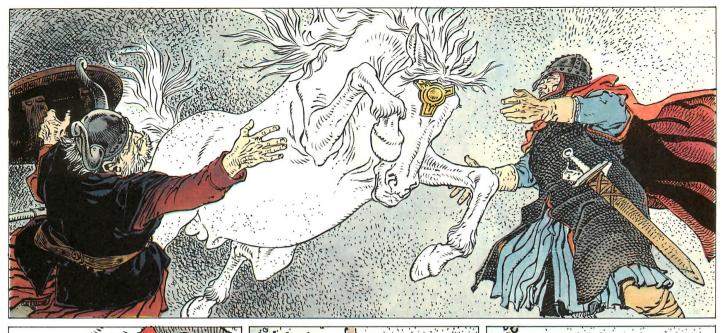






































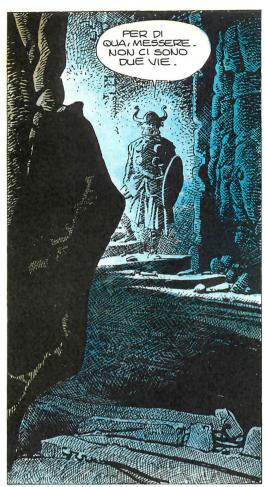










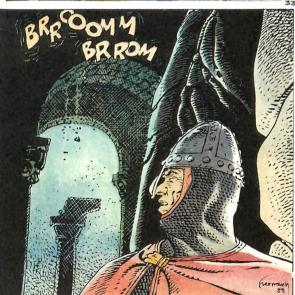


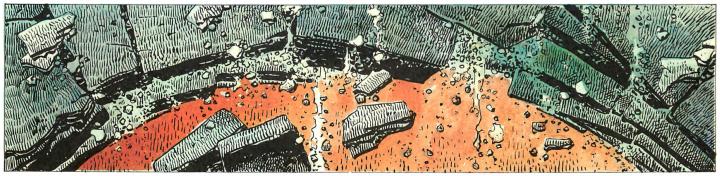


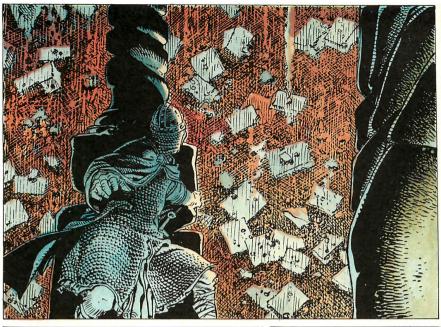




























(continua)



